IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII Numero 95. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 6 Aprile 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 11 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Ricorrendo oggi la solennità della Pasqua, domani non si pubblica il giornale.

La settimana all'estero

La partenza del principe di Bismarck da Berlino ed il suo 75° genetliaco hanno porto l'occasione alla popolazione della capitale ed al popolo tedesco, senza distinzione di classe e di partito, di testimoniare la propria ammirazione e riconoscenza a colui che fu uno dei principali fattori dell'unità tedesca.

Anche l'imperatore ha preso parte a quelle manifestazioni a favore del principe, dando così una prova del come — ad onta delle innegabili divergenze che lo dividono da Bismarck — egli sia il primo ad apprezzare le doti d'uomo di Stato e personali del più grande dei suoi sudditi.

Ora che, col ritiro di Bismarck, l'incidente è chiuso, è sperabile che cessi la gazzarra di pettegolezzi fatta da quella parte della stampa tedesca, che a dir vero dovrebbe essere la più seria, sopra un avvenimento di così grande importanza e non si rinnovino le scene poco edificanti di due anni fa, all'epoca della morte di Federico III e delle questioni Mackenzie e Geffcken.

L'imperatore, cui il ritiro del Cancelliere è stato certamente doloroso più forse che a qualunque altro in Germania, ha dato l'esempio della serietà con cui si deve affrontare la situazione nuova, accingendosi a tutt'uomo allo scioglimento della questione sociale, nel senso svolto — certo per ispirazione sua — nel *Monitore dell'impero*.

Il ministero ha già discusso i progetti sociali che saranno presentati e discussi al Reichstag nella legislatura che sarà inaugurata il 22 corrente.

***

Il discorso della Corona è atteso con grande interesse, sperandosi che esso contenga un qualche indizio sull'atteggiamento dell'imperatore di fronte alla questione militare ed alla politica internazionale — che interessano tanto quanto quella sociale. In questi giorni si sono sparse in proposito molte voci — alcune delle quali hanno almeno l'aspetto della verosimiglianza — sicchè un qualche fondo di vero vi dovrebbe essere — e perciò molti sperano di sentirle confermate dalla bocca dell'imperatore.

Intanto bisogna constatare che la situazione generale va facendosi sempre migliore. Colla presenza del principe di Galles a Berlino si sono indubbiamente stretti più intimamente i nodi tra le due famiglie regnanti di Germania e di Inghilterra e tra i due paesi. D'altra parte si parla già di un viaggio dell'imperatore Guglielmo in Russia ove assisterà alle grandi manovre di Krasnoe-Selo, e di un altro viaggio in Austria-Ungheria per assistere alle manovre tra Debreczin e Grosswardein.

Nel corso dell'estate avranno certamente luogo, quegli incontri degli uomini di Stato delle potenze alleate che tanto contribuirono per lo passato al consolidamento della pace.

***

Sull'incidente diplomatico serbo-bulgaro, di cui ci siamo occupati diffusamente, si sa, che così l'inviato russo a Belgrado, Persiani, come l'inviato austriaco, Thoemmel, si adoperano con tutta la loro influenza presso il governo serbo per impedire che l'incidente prenda una piega acuta, non essendo nell'interesse delle due grandi potenze di spingere le cose all'estremo. Per le faccende balcaniche vale più che mai l'assioma che se i grandi non si muovono i piccoli devono star fermi.

In quanto alla questione del riconoscimento del principe, si afferma che Stambulow intenda di proporre alla Camera bulgara di nominare una Commissione coll'incarico di recarsi — come quella di tre anni sono — nelle capitali dei grandi Stati, per perorare la causa di quel riconoscimento. Vuolsi pure che se il tentativo fallisse, la Bulgaria proclamerebbe, di propria iniziativa, l'indipendenza.

***

Se si tolgono gli scioperi che, ormai in Germania ed in Austria, sembrano diventati una malattia periodica, le condizioni interne dei varii Stati sono dappertutto normali e calme.

Il Ministero dell'impero austro-ungarico ha incominciato a compilare i bilanci, che saranno presentati alle Delegazioni nel prossimo maggio od al più tardi entro la prima metà del giugno.

Il bilancio straordinario della guerra conterrà un leggiero aumento, in seguito — a quanto annunciano i giornali ungheresi — al caro dei viveri e dei foraggi ed all'adozione della polvere senza fumo.

A Vienna si aduneranno tra giorni, sotto la presidenza del conte Taaffe, i delegati czechi e tedeschi, che hanno già preso parte alle conferenze dello scorso dicembre pel compromesso, affine di approvare i progetti che nel venturo maggio saranno presentati alla Dieta.

***

Il signor Carnot, presidente della Repubblica francese, intraprenderà tra qualche giorno un viaggio nella Francia meridionale, per conoscere davvicino i bisogni di quelle popolazioni, e si spingerà sino alla Corsica.

Tra bulangisti sono sorti di nuovo degli screzi a causa delle prossime elezioni municipali, essendo alcuni capi del partito del parere che per dirigere il movimento in quelle elezioni non sia necessaria l'opera di Boulanger.

A Jersey, ove in questi giorni si tennero dei conciliaboli in ordine alle elezioni, i monarchici non comparvero.

***

Dopo le vivaci discussioni alle Cortes spagnuole, sull'incidente del generale Daban, per la lettera da lui diretta ai generali sulle nomine di governatori civili — anzichè militari — nelle colonie, il Senato accorderà certamente al governo la facoltà di punire il generale per la sua indisciplinatezza. E' esclusa l'eventualità di un movimento nell'esercito a favore del generale e contro il governo.

Il ministero portoghese, al potere, ha trionfato con una maggioranza stragrande — come, del resto, è consuetudine nei paesi della penisola iberica — nelle elezioni politiche di domenica scorsa. La vittoria dei tre candidati repubblicani a Lisbona, non fa altro che danneggiare il partito progressista — ora di opposizione — che inconsultamente li ha appoggiati.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Berlino**, 5, 12,10 ant. — La *Magd.Zeitung* annunzia da Nuova-York, ma la notizia non trova alcuna fede, che il padre Keusch, capo di quello stabilimento dei gesuiti tedeschi, ha annunciato ai membri dell'Ordine che tra breve sarà loro concesso di ritornare in Germania.

(N.) **Berlino**, 5, 11,10 ant. — L'imperatrice Federico arriverà qualche giorno prima del 15 aprile, colle principesse figlie ad Homburg e scenderà al castello.

(N.) **Londra**, 5, 10,50 ant. — Si ha dal Cairo che Stanley partirà lunedì per Bruxelles.

(N.) **Vienna**, 5, 11,42 ant. — Da Pietroburgo si annunzia che lo Czar ha avuto una ricaduta di *influenza*. L'indisposizione è senza gravità.

(N.) **Londra**, 5, 2,10 pom. — Qui si crede possibile che l'imperatore di Germania si rechi a visitare l'Inghilterra entro la prossima estate.

Non è difficile che egli arrivi in epoca da potere assistere alle grandi regate di Cowes.

(B.) **Parigi**, 5. — Il ministro degli esteri, Ribot, ha ricevuto stamane l'ambasciatore italiano, generale Menabrea.

(N.) **Berlino**, 5, 10.10 pom. — Secondo la *Post*, lo Czar avrebbe avuto una ricaduta della malattia di *Influenza* e si troverebbe a letto da giovedì.

Tuttavia egli lascierà Gatschina, essendosi scoperte nel parco delle materie espiodenti.

— L'Imperatore avrà il 20 corrente una intervista colla Regina Vittoria a Darmstadt.

La Commissione

Non necessaria è parsa a taluni la istituzione di una Commissione per distinguere le opere d'interesse nazionale da quelle d'interesse comunale.

Il Governo, essi dicono, ha ordinata un'inchiesta sullo stato passato e presente dell'azienda comunale di Roma, ne affidò l'incarico a tre alti funzionari, un Consigliere di Stato e due Prefetti, tra i più esperti nella materia: la relazione è stata presentata da 50 giorni; in quella il Governo ha tutti gli elementi per formarsi un criterio positivo della situazione finanziaria del Comune e dei provvedimenti che occorrono tanto per saldare il passato e pensare all'avvenire — a che giova quindi una nuova Commissione, se non è un pretesto per pigliar tempo, mentre la casa brucia?

Sebbene, come dicemmo fin da principio, il concetto *giuridico*, che per verità in una faccenda come questa c'entra ben poco, della distinzione delle opere, per conoscere cioè quali abbiano interesse nazionale e quali soltanto municipale, difficilmente possa condurre alla soluzione del problema, giacchè se domani il risultato di questa distinzione riuscisse a stabilire che lo Stato non deve accollarsi che tre milioni e il Municipio deve pensare ad altri sei, sarebbe lo stesso come se nulla fosse avvenuto, poichè dalle rape non si può cavare il sangue, tuttavia a noi sembra che non sia il caso di respingere l'idea di questa nuova Commissione.

Noi dobbiamo desiderare che l'on. Crispi raccolga, oltre agli elementi amministrativi e finanziari, anche i tecnici, nel fine di convincersi che la situazione è quale noi l'abbiamo delineata, e si persuada dell'urgenza di provvedimenti legislativi, se non vuol vedere sequestrato il cavallo di Marco Aurelio o il Gladiatore morente e la capitale del Regno ridotta, dal punto di vista economico, agli estremi.

Venga dunque la Commissione. Ma qui non tornerà inutile una domanda: questa distinzione fra le opere d'interesse nazionale e quelle d'interesse municipale si deve limitare alla serie dei lavori compiuti ed impegnati, oppure deve estendersi anche a quelli più essenziali che restano a farsi, per completare le opere iniziate o raccordare fra di loro le già eseguite, come dal piano stabilito?

Ecco un punto preliminare della massima importanza. Poichè se questa distinzione dovesse limitarsi alle opere fatte o impegnate e non contemplare il da farsi, il problema della capitale non sarebbe risoluto che parzialmente dal lato finanziario, e rimarrebbe completamente insoluto dal lato economico.

Del resto il còmpito di questa Commissione, per quanto si riferisce alle opere ed ai lavori d'ampliamento fin qui compiuti, è diventato così semplice dopo la relazione pubblicata ieri l'altro dal ministero dei LL. PP. che bastano due sedute di mezza giornata per decidere. Nè più faticoso può riuscire il lavoro per le opere a compiersi, giacchè nella relazione presentata dalla Giunta Guiccioli all'on. Crispi nel giugno passato, vi è l'elenco completo di queste opere col preventivo del costo, che per quanto possa venir modificato non altera affatto il carattere dell'opera nei rispetti della distinzione.

Questo esame di classificazione delle opere per Roma deve adunque riflettere tutto il piano regolatore, se si vuole sul serio risolvere in modo definitivo il problema della capitale. E perchè la soluzione riesca seria, lo si noti bene, la Commissione non dovrebbe limitare il suo còmpito a dire se un'opera va considerata di interesse nazionale o d'interesse municipale: ma indicare quali opere, come ad es. il canale marittimo, possano essere, col concorso del Comune e dello Stato, preferite ad altre di semplice utilità edilizia, nel fine di mettere la popolazione di Roma in grado di diventare industriosa e laboriosa, di assicurare insomma alla capitale una vitalità economica positiva e costante, anzichè lasciarla, sia pure colle strade ampie e col lungo Tevere spaziosi, alla mercè del passaggio dei forestieri, dei giubilei o delle feste di maggio.

Così soltanto il problema sarà risoluto in modo alto e grande; così soltanto il Comune potrà contare sull'aumento delle risorse e lo Stato sull'aumento dei proventi suoi.

Ma, tornando alla Commissione, un'altra questione di base pel giudizio che deve dare sta nel criterio col quale procedere in questa distinzione delle opere.

Se per opere di carattere nazionale si debbono intendere soltanto gli edifizi governativi e la sistemazione del Tevere, tanto fa non mettersi all'opera.

Oltrechè il problema resterebbe tal quale con tutte le sue difficoltà, il risultato implicherebbe un'ingiustizia solenne: giacchè, mentre a Napoli lo Stato concorre per la metà in tutte le opere di fognatura e di strade, il concorso per Roma si sarebbe limitato a 20 milioni, spizzicati in 20 anni, per 250 milioni almeno di lavori.

Ed ora un'ultima considerazione... per oggi.

Se, come ci auguriamo, l'opera della Commissione tecnica riuscirà tale da offrire una soluzione positiva del problema, pensi l'on. Crispi a mutare il metodo fin qui seguito, quello cioè di lasciare al Comune la direzione e la esecuzione della seconda serie del piano regolatore.

O le faccia direttamente con uno speciale ufficio, o si segua il metodo adottato per Napoli.

In caso diverso si spenderà il 30 per 0[0 di più nelle espropriazioni e si ripeteranno gli errori antichi, specialmente quello di mutare indirizzo col mutare dell'assessore al piano regolatore, senza calcolare la ressa d'interessi che premerà sempre sul Consiglio, facendo deviare dalla retta via.

Ma di questo a suo tempo. Per ora limitiamoci a sollecitare l'opera di questa Commissione, la quale cogli elementi che sono a sua disposizione può benissimo compiere il suo lavoro in una settimana.

Laicato e Sinodi

Il march. Crispolti, redattore in capo dell'*Osservatore Romano*, ha pubblicato in un volume un suo studio sul *Laicato Cattolico* di cui già ci aveva fatto gustare la sostanza nel *Cittadino* di Genova.

In questo studio il valente scrittore cattolico, fa come quei ministri della guerra i quali ordinano più o meno sapientemente un esercito, ma senza poter prevedere quando e come e contro qual nemico avranno un giorno a mobilizzarlo. Ai nostri lettori poco importerà sapere che l'esercito del Laicato cattolico è ordinato nei tre grandi corpi d'armata cioè: conservatori, codini e clericali. Non sarà affatto inutile il conoscere che l'autore scrive con molta moderazione e con idee concilianti. Ma quello che più importa, a mio giudizio, è sapere contro qual nemico quell'esercito sia ordinato e se sia suscettibile di mobilitazione.

La quistione sostanziale sta, a mio credere, in questo, che nel vero esercito della Chiesa, il Laicato, non può costituire corpi d'armata combattenti ma tutt'al più può provvedergli gli infermieri e il treno di provianda: niente di più. Ed in vero:

Può il Laicato cattolico partecipare dell'autorità legislativa nella Chiesa? Evidentemente no. Se non può far leggi, che altro può fare? — Si risponde: può prestar man forte per farle eseguire.

Ed è in questo che sta l'errore tanto dei codini, quanto dei conservatori, quanto dei clericali; ed è questo vizio radicale che rende inabile il Laicato cattolico a guerreggiare, per quanto l'autore si sforzi di passare in rivista il più o meno di attitudine bellica di queste schiere.

La Chiesa propone al mondo **la verità**. Gesù Cristo interpellato da Pilato qual fosse il suo regno, disse chiaramente che era *la verità*. I tre grandi eserciti cattolici passati in rivista dal marchese Crispolti, mi hanno l'aria di imitar Pilato e sclamare scetticamente: *Quid est veritas?* Agitazione ci vuole, gridano essi: comizi, pellegrinaggi, eleggere consigli comunali cattolici, e anche, se occorre, andare alle urne! Tutto questo chi lo ha da fare se non il Laicato?

Anche gli ebrei ragionavano a quel modo. Temevano che i Romani prendessero pretesto delle dimostrazioni fatte a Gesù Cristo, per togliere loro quell'apparenza di libertà di cui ancora godevano.

Se Gesù Cristo invece di insegnare quell'utopia delle Beatitudini, e predicare il perdono delle offese e il disprezzo del mondo, avesse mostrato il modo di cacciare i romani dalla Giudea, oh! allora sì che sarebbe stato ben ricevuto! Tutti i profeti non avean detto chiaro che il Messia doveva conquistare il mondo? Chi potea sognare allora che le otto beatitudini lo avrebbero conquistato? Chi può oggidì persuadere i cattolici che la franca dichiarazione che il Principato civile è incompatibile col diritto cristiano, è il primo e più indispensabil passo, per ristabilire la gerarchia cattolica nell'universo?...

Come vede l'A. la divergenza è di massima. Quell'esercito è destinato all'inazione, perchè destinato a combattere in un campo che non è quello della Chiesa. Esso non è organizzato che per ricuperare al Papato il Principato civile. Stabilito che il Principato civile è una catena della Chiesa, è un impedimento che ne rattiene lo slancio, a che serve passare in rassegna l'esercito dei suoi difensori?

La società ecclesiastica si differenzia dalla società civile, in questo principalmente, che nella società civile tutti gli individui onde si compone, devono concorrere al bene comune; nella società ecclesiastica invece, si propone un'unità magistrale di fede, di costume, di dottrina che ha lo *scopo unico* della salute *individuale* di ciascuno dei suoi membri. Quando il cittadino paga le imposte, conferisce al potere centrale i mezzi di governare la società; mentre la monaca addetta all'ospedale, non vede in tutti gli infermi che l'immagine di Gesù Cristo, al quale unicamente intende servire per gloria di Dio e per la salute dell'anima *propria*.

Questo carattere essenzialmente particolare, individuale del cristianesimo, che si vuol confondere col carattere complessivo della società civile, è causa di tutti gli errori dei cattolici-politici. Perchè intendono costituire materialmente la società cattolica, il che li porta di necessità alla dominazione universale del Papato, dei tempi feudali, dominazione che se fu necessaria in un tempo, non fu perciò meno contraria e rovinosa dell'economia cristiana.

E' pertanto un intento affatto materiale e mondano, quello di ordinare le file dei cattolici, come sei secoli or sono, si lanciarono i crociati sulla Palestina. Pel riordinamento della gerarchia ecclesiastica, il solo mezzo efficace è quello testè proposto, della riconvocazione dei sinodi; cioè di un'autorità legislativa atta a proporre magistralmente alle popolazioni **la verità**, e curarne la osservanza da parte degli individui.

Si capisce che questo lento lavorio non può appagare i desideri degli impazienti che sono i più, ed anche degli ambiziosi, qualora ce ne fossero: ma quel lento lavorio è il solo sano, il solo fecondo di risultati.

In Italia, salvo poche teste sconcertate, siamo tutti cattolici. Vi sono cattolici temporalisti e cattolici non temporalisti. Gli italiani non sono pertanto divisi da questioni di fede; sono divisi da considerazioni politiche. **La verità è la stessa per tutti.** Siamo schietti e chiamiamo pane il pane. I cattolici-politici credono di saper meglio governare il paese, del partito che è ora al potere? Sono persuasi che lo spirito ecclesiastico informante le leggi civili, sia utile al benessere sociale? Chi proibisce loro di affermarlo, costituirsi in partito, andare alle urne, riuscire e far la gloria d'Italia? Nessuno. L'importante è di non coprirsi della pelle del Leone o pretendere di imporsi al paese col nome e coll'autorità del Papa! Questo è un compromettere, è un riconoscere che senza pelle del Leone, si resta animale secondario. Ed è un ammettere che anche gli avversari onorano e desiderano di onorare quel Papato, di cui ad ogni costo vonno farli nemici.

L'autorità esterna della Chiesa avrà fatto un gran guadagno il giorno in cui si sarà imparato che essa le viene dalla perfezione delle sue leggi, e non dall'agitazione di chi non ha veste per difenderla.

Senior.

Il ritiro di Bismarck e l'Italia

Il *Tempo* pubblica il sunto di una conversazione che il suo corrispondente a Roma avrebbe avuta con un uomo politico e in vista, molto temperato, imparziale e d'ordinario assai bene informato. »

La riproduciamo tal quale.

« La dimissione (è l'uomo politico che parla) del principe di Bismarck s'impone e qualunque sia il vero motivo, noi la consideriamo come un avvenimento malaugurato ed imprevisto, che può avere, ad un dato momento, le più gravi conseguenze.

« La presenza del Cancelliere agli affari era un pegno di pace. Egli aveva voluta l'unità del Nord e l'aveva realizzata. Non poteva mai venire in mente a lui di compromettere la sua opera, provocando una guerra, che non avrebbe tardato a diventare europea.

« La sua grande esperienza, la sua autorità, dinanzi alla quale s'inchinavano tutti gli uomini di Stato d'Europa, la sua prodigiosa abilità, gli permettevano di rappresentare la parte di arbitro e di moderatore. La dittatura morale che egli esercitava sulla Germania ha permesso a questa di conservare le sue conquiste, di sviluppare il suo commercio e la sua industria, di sfuggire all'abbassamento intellettuale che provoca sempre un regime esclusivamente militare.

« La triplice alleanza, nella quale siamo entrati per paura della Francia, ha meno ragione di essere ora che la Francia ci dice e cerca di provarci che non ha mai avuto l'idea di attaccarci.

« D'altronde, la nostra situazione economica non ci permetterebbe di continuare degli armamenti, che ci esauriscono senza alcun compenso e senza alcuna utilità.

« Ma ecco che la partenza del sig. di Bismarck rende anche più oscura la situazione. Con lui non vi era da temere alcuna follia, nè colpi di testa. Si sapeva che egli non avrebbe mai esposte alla leggera le sorti della Germania e dei suoi alleati. Coll'Imperatore le cose cambiano singolarmente di aspetto.

« Egli è giovane, con esperienza relativa all'età; il partito della guerra può dominarlo: gli avvenimenti possono sorprenderlo all'improvviso e trasportarlo, dove noi italiani non vorremmo andare. Senza dubbio egli è pieno di buone intenzioni: questo è evidente: ma avrà egli la calma e il sangue freddo, la pazienza, la moderazione del suo grande Ministro?

« E' vero che noi abbiamo concluso un'alleanza colla Germania e non col principe di Bismarck; ma è vero altresì che supponevamo e avevamo il diritto di supporre che la Germania sarebbe stata governata per tutta la durata di questa alleanza dall'uomo di Stato incomparabile che aveva alla testa all'atto della firma del contratto.

« Poichè si tratta bene di un contratto, di un contratto formale e preciso, che ci lega alla Germania, sebbene la reciprocità non sia assolutamente vera, poichè la Germania sa benissimo che noi non la trasporteremo mai in un'avventura, che essa non ha a temere imprudenze da parte nostra, mentre noi abbiamo tutto da temere dal carattere tutto d'un pezzo ed assoluto del suo Sovrano.

« L'imperatore Guglielmo ha pronunziato in ogni circostanza, a Roma specialmente, parole di pace; ma resta a vedere se i suoi atti concordano colle sue parole e le sue intenzioni coi suoi discorsi. Per parte mia, io credo alla sua sincerità, ma non è men vero che nella politica dell'Europa ad un fattore conosciuto, che era il principe di Bismarck, si è sostituito definitivamente un fattore misterioso. Ed è appunto questa incognita che mi tiene perplesso.

« Domani, in forza del trattato che ci lega noi possiamo essere trascinati in una guerra di sterminio. Ciò è poco probabile: ma il solo pensiero che ciò possa avvenire, deve turbare profondamente ogni cuore italiano.

« Quanto al nostro primo ministro che divide evidentemente i miei timori, egli è assai più malcontento che soddisfatto del ritiro del cancelliere, checchè possano dire certi giornali male informati. Questo ritiro lo isola e lo scopre. L'opposizione potrà combatterlo più facilmente e molti deputati non avranno più le stesse ragioni per sostenerlo.

« Pareva che il Principe di Bismarck non avesse dovuto lasciare il potere, se non il giorno in cui avesse lasciato il mondo.

« L'on. Crispi non aveva mai pensato alla possibilità di questa improvvisa sparizione e nessun altro, al pari di lui, vi aveva pensato.

« Non è forse questa la sola sorpresa che ci riserva la triplice alleanza. »

Il corrispondente aggiunge che anche al Vaticano per diversi motivi importanti il ritiro del Cancelliere ha prodotto, come al Quirinale, una spiacevole impressione.

Il servizio delle pensioni

Nella relazione della Corte dei conti sull'amministrazione generale dello Stato per l'esercizio 1888-89, troviamo interessanti informazioni sul servizio di liquidazione delle pensioni, che oramai può mettersi fra i più importanti a carico dello Stato.

Nel corso dell'esercizio suddetto vennero presentati alla registrazione della Corte dei conti 4032 decreti concernenti 4683 individui, dei quali 2052 collocati a riposo, 439 in posizione di servizio ausiliario e 2192 dipensati, licenziati, revocati, rimossi, destituiti, espulsi ecc.

Di questi decreti vennero respinti con osservazioni 333, dei quali 319 furono regolarizzati, riprodotti ed ammessi a registrazione; gli altri 14 invece non furono ripresentati, onde il numero totale dei decreti ammessi a registrazione fu di 4018.

Nel passato esercizio l'esame di questi decreti richiese da parte della Corte una cura speciale perchè essendosi, per legge, portata a L. 3,800,000 la somma di L. 3,170,000 fu disposto che i collocamenti a riposo d'autorità, in ciascun esercizio, dovessero limitarsi per modo che l'ammontare delle relative pensioni, calcolate per un anno, non avesse ad eccedere per ciascun ministero la somma stanziata *ad hoc* nel rispettivo bilancio.

Quanto alla liquidazione delle pensioni, la Corte ne eseguì 4337 per un importo di L. 4,718,910 mentre nell'esercizio precedente ne aveva eseguite 4794 per L. 5,000,112.

Nell'ultimo esercizio si sono perciò avute 411 liquidazioni in meno, con un risparmio di L. 281,201.

Durante lo stesso periodo furono liquidate 396 indennità ed altri assegni per una sol volta, per la somma complessiva di L. 878,653. Nell'anno finanziario 1887-88 si erano invece liquidate 385 indennità per un importo di L. 872,391, sicchè nell'ultimo esercizio si eseguirono 11 liquidazioni in più, con una maggiore spesa di L. 6,264.

Giova però avvertire che queste cifre non rappresentano completamente l'ammontare delle iscrizioni a carico del debito vitalizio, altre essendovene la cui assegnazione non viene eseguita dalla Corte dei conti.

Confrontando l'importo delle suesposte cifre con quello stanziato in bilancio, si ha che per le pensioni si superò di L. 918,910 il fondo di L. 3,800,000; per le indennità invece si risparmiarono 145,341 lire sul fondo votato in L. 1,024,000.

Delle pensioni suddette, 2635 per L. 3,828,206 sono vitalizie, 21 per L. 15,408 temporanee, 1468 per L. 780,454 subordinate alla condizione dello stato vedovile, 105 per L. 49,132 concesse ad orfani per la durata della minore età, e 108 finalmente per L. 39,708 ad orfane alla condizione di conservare lo stato nubile.

Oltre alle liquidazioni a carico dello Stato, la Corte dei conti, in forza di speciali disposizioni, ne eseguisce altre a carico delle provincie, dei comuni, del fondo pel culto, degli economati generali dei benefizi vacanti, della Cassa pensioni per gli impiegati delle ferrovie A. I., degli Archivi notarili ecc.

Nell'esercizio finanziario si ebbero a carico del bilancio di questi enti e corpi morali 244 assegnazioni di pensioni, per L. 210,106, e 13 concessioni d'indennità, per L. 25,691.

Il prospetto seguente dimostra il riparto delle pensioni fra le varie classi di pensionati civili e militari:

Cat. dei pensionati	Impiegati e militari N.	Impiegati e militari L.	Loro famiglie N.	Loro famiglie L.
Imp. civili	1246	2152508 35	1088	631692 01
Uff. di t. e di mare	509	1119836 84	226	168113 10
Militari di truppa	263	218955 68	190	37868 22
Guardie di fin.	275	166883 06	48	10750 78
Guardie di P. S.	73	38943 65	16	2956 84
Op. della guerra	120	65707 81	49	9662 25
Id. della marina	58	26943 73	46	8278 84
Straordinarie	»	»	30	9775 66
Totale	2644	3839779 12	1693	879131 70

Le suesposte cifre dimostrano come anche nello scorso anno, malgrado una economia nelle assegnazioni rispetto all'esercizio precedente, si sia ecceduto il limite stabilito colla legge del bilancio.

La Corte rileva che l'accrescersi della spesa delle pensioni non avrà tregua, finchè si andranno concedendo per legge sempre nuovi diritti alla pensione e finchè le pubbliche amministrazioni saranno corrive nel concedere il collocamento a riposo e decretarlo senza un rigoroso accertamento degli addotti motivi di salute.

Inoltre il riordinamento amministrativo, non ancora ultimato, contribuisce, almeno indirettamente all'aumento del debito vitalizio, vivamente e generalmente deplorato.

La creazione di nuovi servizi governativi ed il passaggio allo Stato di alcuni che erano a carico di altri enti, è pure causa di un continuo aumento di personale che influisce sulla spesa delle pensioni più di quel che si creda e che non si fermerà tanto presto.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Progetti presentati all'approvazione del R. Ispettorato delle Strade ferrate:

Rete Mediterranea. — 1. Preventivo di L. 10,100 per la ricostruzione del ponte di Terrarossa lungo la linea Cecina-Volterra.

2. Contratto colla ditta Gaetano Barbieri e Comp. di Castelmaggiore e colla ditta Lodovico Tarizzo e Comp. di Torino per provvista di macchine utensili per l'officina annessa al deposito locomotive di Rivarolo.

3. Id. colla ditta Miani-Silvestri e C. di Milano per provvista di un treteau per l'officina suindicata.

4. Progetto dei lavori di consolidamento delle scarpate di due trincee esistenti fra le stazioni di Siena e di Arbia nella ferrovia da Empoli a Chiusi — Spesa L. 24,340.

5. Preventivo di L. 1730 per riparare danni alle coperture di taluni fabbricati fra le stazioni di Catanzaro Marina e Lazzaro e fra quelle di Catanzaro Marina e di Catanzaro-Sala.

6. Idem di L. 11,000 per i lavori di consolidamento delle frane nelle trincee Gano, Casino, Riluogo e Montaforelli della ferrovia Empoli-Chiusi;

7. Idem di L. 5,300 occorrenti pei lavori di consolidamento della sponda destra sopra corrente al ponte di m. 15 sul torrente Asa al km. 65.410 della linea Napoli-Eboli;

8. Progetto del ponte in acciaio da costruire attraverso il fiume in servizio del tronco di ferrovia, che dovrà congiungere la stazione di Roma-Trastevere con quella di Roma-Termini;

9. Contratto colla Ditta Ansaldi Michele di Torino riguardante la provvista di macchine utensili per le officine annesse al deposito locomotive di Rivarolo;

10. Preventivo di L. 1000 occorrenti per lavori da eseguire per la costruzione di una diga contenitrice in terra a sponda sinistra del torrente Finica al chilom. 46.488 della ferrovia da Sibari a Cosenza.

***

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari:

1. Tipi di materiale mobile e composizione dei treni nella tramvia a vapore Bologna-Imola.

2. Domanda della Società anonima dei tramways interprovinciali, di percorrere coi treni a trazione meccanica il tratto di tramvia a cavalli dalla Barriera di Porta Romana allo stabilimento Binda in Milano.

3. Ricorso Avogrado contro il riparto della spesa di sistemazione della strada vicinale della Sega in comune d. Castelfranco (Treviso).

4. Domanda dell'impresa Campos per maggiori compensi inerenti ai lavori di scavo straordinario nel porto di Livorno.

5. Ricorso Gimelli al Re contro decreto ministeriale circa la demolizione di opere abusive nel fiume Rabbi (Forlì).

6. Progetto d'appalto del tronco Fantino-Crespino nella ferrovia Faenza-Firenze.

7. Progetto di variante presso il Santuario della Madonna della Ripa lungo la ferrovia Cuneo-Saluzzo.

8. Modificazione al tracciato della curva al Casino di Ponte Stura lungo la tramvia Cuneo-Dronero.

9. Domanda Gregori e Crescioli per mantenere alcuni pagliari a distanza ridotta dalla linea Arezzo-Fossato.

10. Domanda della Società delle tramvie interprovinciali Milano-Bergamo-Cremona per aumento di carrozze nella composizione dei treni.

11. Progetti per la costruzione di un ponte in ferro sul Canale-Scomenzera nella Laguna veneta (Venezia).

12. Domanda della Società Veneta per navigazione a vapore sui canali fra Pasiano e Venezia.

13. Progetto di lavori a presidio dell'arginatura a destra e sinistra del Mera (Sondrio).

14. Progetto per prolungamento della difesa dell'argine destro di Adda presso la chiavica Bellaverde (Milano).

15. Domanda Locatelli per costruzione di un terrapieno a traverso un ramo morto dell'Oglio (Cremona).

16. Progetto per urgente sistemazione dell'argine sinistro d'Adige nelle località Lussa, Rubina e Fasoolen (Verona).

17. Progetto di sottobanca a presidio dell'argine destro d'Oglio in froldo Tezzoglio (Mantova).

18. Progetto di sistemazione di un tratto d'argine destro di Idice (Bologna).

19. Progetto per rifornimento dei magazzini idraulici del Reno a sinistra dal confine bolognese al passo di Primaro (Ferrara).

20. Progetto sommario per difesa frontale all'argine destro del Reno allo sbocco del Navile (Bologna).

21. Progetto per la biennale manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali della provincia di Siracusa.

22. Progetto di completamento del di ponente nel porto di Salerno.

23. Domanda Pinotti per costruzione di un arginello nella golena a destra di Secchia in Quistello (Mantova).

24. Progetto di una sottobanca a sinistra del Po in froldo Cocasso (Mantova).

25. Progetto per la sistemazione dell'argine destro di Po, dallo svolto di Bedolo all'Ospizio di Caravaggio (Piacenza).

26. Progetto di manutenzione biennale della strada ausiliaria di bonifica da Baia a Miliscola (Napoli).

IGIENE POPOLARE.

VIII.

Il bove tauro.

La specie del bove tauro è la più diffusa di tutte le altre in Europa; di guisa che, in questa parte di mondo, può gareggiare in numero colla popolazione. Ogni regione, dico anzi, ciascuna provincia d'ogni regione vantasi di possedere una o più varietà della specie; e dico vantasi, perchè ognuna crede di possedere le razze migliori e più belle e più produttive. A sentire gli inglesi, ma chi può competere con loro, sulla molteplicità e la speciosità delle razze bovine, da essi possedute ed allevate e tuttodì moltiplicate? I francesi affermano altrettanto delle loro; noi italiani lo ripetiamo delle nostre; e così gli svizzeri, i tedeschi, gli spagnuoli, gli olandesi... Questo significa che, se non possediamo le migliori razze, gareggiamo almeno nelle cure dello allevamento per possederle; significa che, il possederle equivale per noi ad una grande ricchezza.

Del bove tauro noi ci serviamo pel macello, per la industria dei formaggi e del latte, pel lavoro meccanico.

Ecco perchè le nostre cure intorno ad esso, sia specificamente, che individualmente considerato, sono rivolte a questo scopo, il migliorare la specie e l'individuo così, che possano meglio soddisfare allo intento, al quale sono destinati da noi. Li destiniamo al macello? Ebbene, tutte le nostre cure sono rivolte ad allevarli espressamente pel macello, ossia a farli nutrire e ingrassare così, che diano grande copia di carne ed anche più tenera, succulenta, gustosa e nutritiva. Li destiniamo alla industria del latte e dei formaggi?

Ebbene, le nostre cure sono rivolte ad allevarli così, che somministrino latte migliore, più sapido e nutritivo ed anche in copia maggiore: la maggior copia che naturalmente possono somministrare. Si destinano alla fatica? Ebbene, le nostre cure sono rivolte ad allevarli così, che crescano forti, robusti, svelti di forme e resistenti, che abbiano scheletro grosso e potenti masse muscolose; che sono le condizioni necessarie per affrontare ogni genere di fatica e resistervi pazientemente.

Ma, avviene per le bestie, quello che avviene per le piante. Siccome la coltivazione di queste, così l'allevamento di quelle, per riuscire a buon fine, deve dipendere sì dalle cure umane, appositamente escogitate e dirette, però che siano combinate alla influenza del clima e alla fertilità del suolo. Laonde, nello allevare la specie bovina, sia per migliorarla, sia per moltiplicarne le razze — razze, che benissimo possono corrispondere alle *varietà* del regno vegetale — noi dobbiamo, innanzi tutto, guardare alle condizioni climatiche e telluriche del paese o della regione, nella quale vogliamo compiere lo allevamento, e vedere se si adattano al nostro scopo; se propizie sono alle nostre cure allevatrici e vi si combinano, ovvero se le sono contrarie e le combattono, impedendone o distruggendone lo effetto.

Avete, ad esempio, un paese montuoso ed esposto ai venti, il cui clima sia asciutto, la cui vegetazione venga su scarsa e stentata? Ebbene, come è possibile allevare in esso i bovi pel macello e per l'industria del latte? Riuscirete, tutto al più, ad allevarvi i bovi mediocremente adatti pel lavoro. Avete un altro paese, colle medesime condizioni climatiche, in cui il suolo, alquanto più ubertoso, produce erbaggi più nutritivi? In questo potrete meglio allevare i bovi pel lavoro; non mai pel macello o per l'industria del latte.

Avete, invece, un paese, il cui suolo fecondo ed erboso, la cui atmosfera sia dolce e piuttosto umida, la cui temperatura ambiente, nè troppo calda, nè troppo fredda? Ebbene, in questo paese voi potete allevare i bovi pel macello e per la industria del latte; in questo paese le condizioni naturali sono favorevoli alle vostre cure. In esso il bestiame cresce precocemente, con temperamento linfatico e con disposizione a ingrassare e a produrre latte abbondante.

Che se non vi contentate di ciò che spontaneamente vi offre la natura del paese, per carità non la forzate, contrariandola, ma pregatela, secondandola con diligenza ed affezione, ed essa vi darà tutto quello che cercate e vi è necessario ad ottenere il vostro intento. Sì! voi potete, coll'arte, aumentare la produzione del terreno, voi potete modificarla e foggiarla così, che si renda propizia e concorra da parte sua alla buona riuscita delle vostre cure allevatrici.

Fra gli allevatori dei bovi da macello primeggiano, senza dubbio, gli inglesi. Le razze bovine, da loro allevate per quello scopo, sono le prime del mondo. Quella a *corna corte*, conosciuta col nome di *Durham*, è una vera meraviglia del genere; costituisce il vero tipo dei bovi da macello, e, per le femmine, il vero tipo delle vacche lattaiole. Sommamente favoriti dalla natura e pel suolo e pel clima, coltivando con accuratezza le migliori piante da foraggio, costruendo stalle e ricoveri bene appropriati, distribuendo con sagacia il riposo e il cibo, sempre di ottima qualità, perseverando nel loro proposito, con senno, secondando in tutto la natura, non contrariandola, essi giunsero ad ottenere quel tipo così perfezionato.

Ed è perfezionato davvero. Nei bovi *Durham* le parti dell'organismo, inservibili nel macello, ossia non adatte ad alimentarci, come le ossa, la pelle, le corna, sono ridotte ai minimi termini. Sono poco sviluppate le parti, onde ricavasi la carne di qualità inferiore, come la testa, il collo, la coda, le gambe. Sono invece sviluppatissime, enormemente sviluppate, le parti, che danno la maggiore quantità e la migliore qualità di carne. Una vera meraviglia, ripeto; di cui siamo obbligati alle assidue cure dei fratelli Collings, i quali fecero pel bue, ciò che, prima di loro, avea fatto per la specie ovina il celebre Bakewell.

Fra gli allevatori dei bovi, destinati alla industria del latte e dei formaggi, primeggiano gli svizzeri e gli olandesi. Nei loro paesi, i bovi vengono quasi tutti adibiti a produrre esclusivamente latte; nè il clima si presterebbe per allevarli al lavoro o al macello.

Fra gli allevatori dei bovi, destinati al lavoro, primeggiano gli ungheresi. Oltre alle condizioni climatiche e telluriche del loro paese, che vi si prestano mirabilmente, essi posseggono una razza particolare, bellissima di forme, con corna straordinariamente lunghe, con gambe grosse, alte e robuste, di un passo agile ed affrettato; condizioni tutte, che la rendono ottima pel lavoro. E difatti essa, al lavoro riesce assai, non pel macello, chè non ingrassa; non per l'industria del latte, che ha pessimo.

Dott. Murino.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Un cimelio della Biblioteca Angelica. — Due sommi eruditi, il Mazzuchelli e il Maffei, parlando di un'opera di Francesco, figlio di Dante III Alighieri, *Antiquitates Valentinae*, dicono, il primo essere rimasta manoscritta, il secondo ne mette anche in dubbio la esistenza.

A novella prova della dovizia che ha la Biblioteca Angelica di rarità bibliografiche, dirò che in essa ebbi alle mani la dotta opera, stampata in Roma per Antonio Blado, in 8° piccolo, senza indicazione di anno (ma 1534-1541); e siccome non ho mai preteso a privative nè a *scoperte*, ne diedi subito comunicazione ai ch. signori comm. Novelli e cav. Macs, ed a tutti gli altri impiegati della Biblioteca.

Accresce pregio all'accennata edizione il trattarsi in essa di antichità esclusivamente romane; il titolo di *Valentinae* essendo stato scelto da F. Alighieri e per onorare Benedetto Valenti da Trevi, possessore di quelle antichità, e tesoriere di Paolo III, al quale l'operetta va dedicata, e pel prisco nome di *Valentia* dato a Roma (F. Fabio Pittore, Festo, Solino, ecc.). *E. Narducci.*

L'architettura d'oggi, gli architetti e le scuole d'architettura in Italia. — Conferenza di Vittorio Treves. (Torino Carlo Clausen) — L'ing. Vittorio Treves è uno studioso d'architettura serio e profondo. Ma egli sa ridurre le sue idee e le sue considerazioni alla portata di tutti, e questa conferenza, come i diversi opuscoli già precedentemente pubblicati, hanno interesse anche pei profani a simili discipline.

A proposito delle progettate scuole d'architettura egli si manifesta contrario al mantenimento delle scuole d'architettura in seno a quelle di applicazione per gli ingegneri, ma trova in pari tempo pericoloso farle risiedere negli istituti di belle arti. Si professa quindi fautore di scuole speciali.

Il Parlamento subalpino e nazionale profili e cenni biografici di tutti i deputati e senatori eletti e creati dal 1848 al 1890 — (Legislature XVI) — di Telesforo Sarti. Terni, tip. Ed. dell'Industria.

Il nostro collega Sarti, ha ristampato, completandolo, questo comodo dizionario biografico, che sotto il titolo: « I rappresentanti del Parlamento e d'Italia » fu da lui pubblicato nel 1880.

Le biografie sono diligenti ed accurate e contengono gli estremi più importanti intorno alla vita di ciascuno dei nostri deputati. E' un prontuario che può riuscire utile a tutti, ma più specialmente ai giornalisti.

Storia del Consolato e dell'Impero di Napoleone I, di Adolfo Thiers.

L'Unione Tipografica Editrice ha pubblicato le dispense 64 e 65 della traduzione di questa opera e le dispense 66 e 67, corrispondenti alla 7.a dell'Atlante, che correda il testo nel quale sono figurati i piani grafici delle principali battaglie e le carte geografiche dei paesi che furono teatro di quelle memorande campagne. Ogni fascicolo costa una lira.

La grande Encyclopédie. — Nell'ultima dispensa, 229, è pubblicata una monografia sulle Cévennes di E. A. Martel, con una carta orografica. Un fascicolo di saggio è mandato dietro invio di una lira in francobolli agli editori H. Lemirault e C. via di Rennes, 61, Parigi.

Atti del Governo.

R. esercito. — *Nomine e promozioni.* — Sono promossi al grado superiore il maggiore Marini cav. Alessandro (76° fanteria), il capitano Bianciardi Raffaele (Ispettorato bersaglieri), ed il tenente De Zigno barone Federico (Genova cavalleria). — E' collocato in posizione ausiliaria il tenente colonnello De Nobili cav. Giuseppe (Distretto di Potenza — Il T. colonnello Fea cav. Matteo è nominato comandante di distretto — Sono collocati in aspettativa i capitani Montesanti Antonino (88° fanteria) e Telesio Filippo (Piemonte Reale) — E' dispensato dall'effettivo servizio il tenente Poninscki Stefano (già in aspettativa) — Sono nominati relatori i maggiori Gerbaix de Sonnaz cav. Carlo (Regg. Roma); Tarantino cav. Matteo (Nizza) e Brunialti Ferdinando (Lucca) — I tenenti Macchi Carlo (Regg. Savoia) e Figarolo di Groppello Giulio (Saluzzo), nominati ufficiali d'ordinanza, rispettivamente dei generali Scala e Cagni — Avogadro di Quinto cav. Amedeo, maggiore (artiglieria a cavallo), nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Novara, 5, ore 9,31. — A Romagnano-Sesia, compiute le operazioni di leva, s'è impegnata una grave rissa tra i coscritti di Romagnano e quelli di Ghemme, i quali, perchè minori di numero, si ebbero la peggio e lasciarono sul terreno un morto e alcuni feriti.

Questo prefetto ha inviato sul luogo un rinforzo di truppa e proibita la tradizionale processione del venerdì santo, per evitare nuovi disordini.

Cuneo, 5, ore 10,10. — Il danno prodotto dall'incendio di Pratolongo, del quale vi ho telegrafato ieri, si fa ascendere a 30,000 lire.

Il governo ha inviato un sussidio di 3,000 lire. Il municipio di Vinadio fornirà tutto il legname necessario alla ricostruzione delle 54 case bruciate.

La distruzione di queste si compì nel breve spazio di venti minuti.

— Saranno tra poco ripresi i lavori della Caserma di cavalleria e del polverificio per dar lavoro agli operai disoccupati.

Novara Sicilia, 1 (p. c.) — Ha fatto penosa impressione che, in occasione del genetliaco del Re, non siano stati compresi tra i decorati al valor civile i carabinieri Gotti e D'Annunzio di questa stazione, i quali nel gennaio scorso, con pericolo della loro vita, salvavano, in territorio di Tripi, da certa morte la diciassettenne contadina Gaetana De Angelo, caduta nelle acque del torrente Paratore straordinariamente ingrossate.

Napoli, 5, ore 17,10. — Gli ispettori del genio civile, signori Fornari e Delfino, facenti parte della Commissione d'inchiesta sui lavori di risanamento, hanno rassegnato le loro dimissioni.

Causa delle medesime sarebbe siano divergenze, specie coi consiglieri municipali, membri della Commissione, circa i criterii coi quali si dovrebbe condurre l'inchiesta.

— Si trova a Napoli il conte Brambilla, ispettore della Casa Reale, il quale ha iniziato la sua ispezione recandosi al palazzo di Capodimonte.

— Si aspetta, tra domani o lunedì, il presidente del Consiglio, on. Crispi.

Arezzo, 4 (p. c.) — Ieri si adunò il sottocomitato provinciale per la gara nazionale che avrà luogo a Roma il prossimo 5 maggio.

Essa prese atto delle premure fatte per ottenere il ribasso ferroviario del 75 per 100 pei tiratori, ringraziò le signore Collacchioni, Occhini, Mancini-Capponi e la signora Soldi, presidentessa, per l'opera da esse prestata nel raccogliere oggetti e danari pei premi.

Fu stabilita la divisa regolamentare pei tiratori, che si calcolano a circa cento.

Il presidente, cav. Ghezzi, comunicò il risultato delle somme raccolte, che ascendono a circa lire 2000.

Genova, 5, ore 9,50. — Trovasi alloggiato in questo albergo di Genova l'ispettore di fanteria dell'esercito austriaco, generale Holbein Achning.

Faenza, 5, ore 10,45. — Nella cattedrale, mentr'era piena di devoti, da mano ignota e scellerata è stata fatta scoppiare una bomba, che mise lo scompiglio e lo spavento tra tutta quella gente, senza che, per buona sorte, recasse danno ad alcuno.

Venezia, 5, ore 14,13. — Per la gara nazionale che avrà luogo a Roma nel maggio, questa Società del tiro ha fatto eseguire una vera opera d'arte, consistente in un magnifico *remontoir*, d'oro, su la callotta del quale vedesi incisa ed a smalto la figura di Venezia col leone, e in una catena a ciondolo artisticamente ageminata recante all'estremo una grande medaglia d'oro con gli emblemi della Società.

La Società di Mirano offre un vaso di porcellana giapponese di Satsuma, con tappeto e sgabello giapponesi; e quella di Mestre, un orologio di bronzo con termometro.

Padova, 5, ore 12,10. — Si va coprendo di firme una istanza a questo signor prefetto intesa a provocare un decreto che, in base all'articolo 60 della legge comunale e provinciale, sospenda l'esecuzione della deliberazione di concedere 40,000 lire sui fondi per le spese facoltative da erogarsi nelle feste di giugno, cosiddette del Santo.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani con rialzo si quotarono fino a doll. 0,90 7/8 per misura di 36 litri, il granturco con ribasso fino a 0,37 3/4 e le farine extra in rialzo fino a dollari 2,65 per barile di 88 chil. A Chicago in rialzo anche i granturchi. A S. Francisco i grani con rialzo doll. 1,23 al quintale fr. bordo. A Calcutta i grani Club da Rs. 14 a 15. A Odessa i grani teneri da rubli 0,83 a 1,06 al pudo; la segale da 0,73 a 0,79; il granturco da 0,53 a 0,59, e l'avena da 0,86 a 0,90. A Londra prezzi irregolari per i grani, e ribasso per le altre granaglie. A Pest i grani da fior. 8,65 a 8,70 al quint. e a Vienna da 9 a 9,21.

A Parigi i grani pronti fr. 24,30 al quintale e per maggio fr. 24,40 — A Firenze i grani gentili bianchi fino a L. 25,50 e i rossi da 24 a 24,75; a Bologna i grani sostenuti fino a 25, i granturchi da 16 a 17 e i risoni da 20 a 22; a Ferrara i grani fino a 24,50; a Verona i grani da 23,50 a 24,25; i granturchi da 16,75 a 17,25 e il riso da 32,50 a 39; a Milano i grani da 24 a 25,75; i granturchi da 15 a 17, e la segale da 17 a 18; a Novara il riso da 27,75 a 33 per misura di 120 litri; a Torino i grani da 24,50 a 26,50 al quint. e il granturco da 15 a 20,50; l'avena da 21,75 a 22,50 e il riso da 28 a 38,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 19 a 21; in Ancona i grani delle Marche a 23,75 a 24,25 e i granturchi da 17 a 18 e a Castellamare di Stabia i grani da 23 a 26.

Caffè.

A Genova le vendite ascesero a 800 sacchi e i prezzi praticati al deposito sono i seguenti: Moka Egitto da L. 140 a 145 ogni 50 chil.; Portoricco da L. 134 a 142; Giava da L. 120 a 122; S. Domingo da L. 118 a 120; Rio da L. 106 a 130; Santos da L. 112 a 120. — In Ancona si fecero i medesimi prezzi segnati nella precedente rassegna. — A Trieste il Rio da fior. 94 a 111,25 e il Santos da fior. 94 a 112; e all'Havre il Santos per maggio fr. 106,50 al quint. all'*entrepôt*.

Zuccheri.

A Genova i raffinati da L. 131 a 131,50 al q. al vagone. — In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 131 a 132. — A Trieste i pesti austriaci da fiorini 18 a 20. — A Parigi gli zuccheri rossi di gr. 88 a fr. 30,70 al quint. al deposito; i raffinati 107 e i bianchi N. 3 fr. 24,25 a pronta consegna. — A Magdeburgo gli zuccheri di Germania di g. 88 scell. 12,15 al quint.

Sete.

A Milano le greggie di merito 11/13 si venderono a L. 53, dette sublimi 8/10 da L. 52 a 53, dette buone 9/14 da L. 49 a 51, gli organzini 18/20 biancastri da L. 61, detti 18/22 belli correnti da 57 a 58, detti secondarii 20/26 da L. 54 a 55 e le trame di primo e second'ordine 20/22 da L. 54 a 57. — A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 11/13 di second'ordine a fr. 57; organzini 19/21 di second'ordine da fr. 63 a 64, e trame a tre capi di second'ordine 30/34 a fr. 62.

Olii d'oliva.

A Porto Maurizio da L. 105 a 140 al quint. — A Genova si venderono da circa mille quintali di olii al prezzo di L. 112 a 125 per Bari, di L. 116 a 135 per Sassari, di L. 118 a 122 per Romagna, di L. 106 a 110 per Tunisi e di L. 90 a 95 per cime di lavati — A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 105 a 145 — A Napoli in borsa i Gallipoli pronti L. 87 al quint. e per maggio 87,45 e a Bari da L. 105 a 128.

Bestiami

A Bologna i bovini si pagarono L. 150 peso netto. I vitelli di latte L. 110 e 115 dedotta la tara.

Zolfi

A Messina gli ultimi prezzi per i greggi furono di L. 6,64 a 7,20 al quint. sopra Girgenti, di 6,91 a 7,76 sopra Catania e di 6,64 a 7,20 sopra Licata — A Genova gli zolfi in polvere da 10 a 12.

Carboni minerali.

A Genova: Cardiff da L. 32 a 35 alla tonn.; Newcastle, da L. 29 a 30; Scozia da L. 27 a 28; Yard Park da L. 28 a 29; Newpelton da L. 29 a 30; Algeron da L. 27 a 28; Hebburn main coal da L. 28 a 29 e le altre qualità secondarie a L. 27.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania in barili da L. 21 a 21,50 al quintale fuori dazio e in casse da L. 6,55 a 6,60 per cassa; e nel Caucaso da L. 11,50 a 12 al quint. per Cisterna; da L. 16,50 a 17 per i barili e da L. 6 a 6,10 per le casse. — A Trieste il Pensilvania da fiorini 9,75 a 10,50 al quint. — In Anversa fr. 16,50 al deposito e a Nuova York e a Filadelfia a cent. 7,20 per gallone.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il teatro dei Filodrammatici di Milano, con la compagnia di Ettore Paladini, della quale fa parte la Tina di Lorenzo, bandisce un concorso a premi tra autori italiani. I lavori verranno rappresentati senza nome d'autore, con un semplice motto e divisa. I primi sei che si porranno in scena sono: *Molière e il suo teatro*, dramma in 5 atti; *Le contromine*, commedia in 5 atti; *Homo duplex*, commedia in 5 atti e prologo; *Baraonda*, commedia in 4 atti; *Tartufo moderno*, commedia in 5 atti e *Una società di discorsori*, scherzo in un atto.

— La compagnia di Giuseppe Angeloni porrà in scena all'Apollo di Genova due nuovi lavori italiani *Gli Orsiglia* di A. Pastore e *Un infortunio sul lavoro* di Resasco.

— *La Cié du Paradis*, commedia vaudeville in tre atti dei signori Chivot e Duru, ha avuto buon successo al teatro della Renaissance a Parigi.

Lirica. — Al teatro dell'Opera di Parigi sono incominciate le prove della nuova opera *Zaira* del maestro Veronge de la Nux e del nuovo ballo *Un sogno*, musica del maestro Gastinel.

Ambedue questi lavori saranno rappresentati verso la fine del mese di maggio.

— Al teatro Comunale di Königsberg ha ottenuto splendido successo una nuova opera: *Hertha*, musica e libretto di Wittich-Vollhardt.

Concerti. — La cantante italiana, Alice Barbi, ha dato a Wiesbaden un applauditissimo concerto, a cui ha assistito anche l'Imperatrice d'Austria.

SPORT

Concorso Ippico a Tor di Quinto

Lunedì, 7 aprile — ore 1 pom. (tempo permettendo).

I Categoria. Equipaggi privati.

Seconda classe: Equipaggi ad un cavallo, attaccati a veicoli a 2 ruote — Entrata, L. 5.

1 Conte A. Bennicelli — Dog-cart a due ruote in tandem — 2 Conte R. Memmo - Ghighen con cavalla morello francese — 2 (a) G. Terni - Charretto con cavallo baio inglese — 2 (b) A. Simimberghi - Dog-cart con cavallo baio.

Due premi. Diplomi d'onore.

Terza classe: Equipaggi ad un cavallo (poney) attaccati a veicoli a 2 e 4 ruote — Entrata, L. 5.

3 D. G. Grazioli Lante - Cart a 2 ruote con cavallo baio inglese — 4 Cav. A. de Barros Moreira - idem con cavallo baio scuro.

Due premi. Diplomi d'onore.

II Categoria. Equipaggi a due cavalli.

Prima classe: Equipaggi a due cavalli, attaccati a veicoli diversi (calèches, landeaux, vis-à-vis, victorias — Entrata, L. 10.

5 D. G. Grazioli Lante — Landeau a 2 cavalli (sauro-morelli) — 6 Principe Sciarra - Victoria a 2 cavalli bai con postiglione.

Due premi. Diplomi d'onore.

Seconda classe: Equipaggi a due cavalli, attaccati a veicoli diversi (coupés, mylords, phaetons) — Entrata L. 10.

7 Barone E. Colucci - Phaeton a due cavalli bai tedeschi — 8 D. G. Grazioli Lante - Mylord a due cavalli sauri — 9 D. M. Ruspoli - Dog-cart a due cavalli morelli russi — 10 Signor Lucchi - Tracher a due cavalli inglesi — 11 M. Roberto T. Crawshay - Mylord a due cavalle morelle friulane — 11 (a) Eugenio dei Principi Ruspoli - Phaeton a due cavalli 1/2 s. inglese.

Due premi: Diplomi d'onore.

III Categoria. Cavalli saltatori presentati ad ostacoli dell'altezza non superiore a m. 1.40.

Prima classe: Cavalli d'ogni età nati ed allevati in Italia — Entrata L. 5.

1 Conte R. Memmo - Savoia! cavalla baia p. s. inglese — 2 Marchese G. Marignoli - Furio, razza Piacentini s. e. castrone morello.

Tre premi: Medaglie e diplomi d'onore concessi dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Seconda classe: Cavalli di ogni età nati ed allevati nella provincia di Roma. Entrata L. 5.

3 Cap. conte E. De Chaurand — Gioconda, cavalla saura — 4 Marchese Giacomo Marignoli — Furio, razza Piacentini s. e. castrone morello — 5 Marchese Giacomo Marignoli - Martedì poney s. e.

Quattro premi: Medaglie e diplomi d'onore offerti dal Comizio agrario di Roma.

Terza classe: Cavalli di ogni età, razza e paese — Entrata L. 5.

6 Henri de Frankestein - Panache, sauro 1/2 sangue inglese — 7 Marchese di Roccagiovine - Andover sauro 1/2 sangue inglese — 8 Detto — The Jubilee, baia 1/2 sangue inglese — 9 Duca Grazioli - Betty, baio 1/2 sangue inglese — 10 — Agostino Chigi - Bausan, baio 1/2 sangue inglese — 11 Don Giulio Grazioli Lante - Fashianable da Young e Dutchinan s. e. baio o. inglese — 12 Donna Giulia Lavaggi — Bendigo da Victor 1/2 s. inglese s. e. baio bruno — 13 Società Romana Caccia alla Volpe — Marchionnes da Shelldrake e Arabi irlandese s. e. baio scuro — 14 Detta - Vonder 1/2 sangue inglese s. e. cas. roano. — 15 Ippolito Bondi — Marquis, baio 1/2 sangue inglese — 16 Don Giovanni Borghese - Bajador, puro sangue inglese — Tenente Rossi - Duc, baio scuro inglese — 18 Tenente Bianchi - Prince, morello inglese. 19 D. Mario Ruspoli — Duc, baio scuro inglese — 20 Capitano Movizzo — Blizzard, baio scuro irlandese — 21 Principe di Sonnino - His Lordship — 22 Detto — Rughy — 23 Conte Adriano Bennicelli — Sir William, baio 1/2 sangue inglese — 24 Conte Riccardo Memmo — Santhale, baio irlandese — 25 Sig. Augusto Simimberghi - Irish-Lass, irlandese — 26 Principe Francesco Del Drago - Young-Duke, 1/2 sangue inglese — 27 Tenente Fontana - Queen, sauro 1/2 sangue inglese — 28 Sig. Ottavi Roberto — Dear, baio scuro cas. 1/2 sangue inglese — 29 Sig. Harry Reynolds - Tommy, sauro 1/2 sangue inglese — 30 Conte Rossi Scotti - King — 31 Lord Dufferin - Rugby, baio 1/2 sangue inglese — 32 Marchese Giacomo Marignoli — Furio, razza Piacentini s. e. cas. morello — 33 Detto - Ymbo, baio cas. 1/2 sangue inglese.

Quattro premi: Oggetto d'arte e diplomi d'onore offerti dalla Società Romana della Caccia alla Volpe.

Premio d'onore: Diploma ed oggetto d'arte offerti dalla Società romana della Caccia alla Volpe al miglior cavallo che avendo concorso in una delle tre classi verrà giudicato il miglior saltatore superando una staccionata ed una maceria dell'altezza di metri 1,40; 2° Premio: Diploma d'onore e nastri; 3° Premio: Diploma d'onore e nastri; 4° Premio: Diploma d'onore e nastri.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Una curiosa ricetta.

La *France* dice che una signora, che soffre da qualche tempo di insonnia, di mancanza di appetito e di languori, andò di recente a consultare uno dei migliori medici di Parigi, specialista per le malattie nervose.

Questi, dopo averla esaminata attentamente, scrisse alcune parole sopra un pezzo di carta e glie lo consegnò dicendole di seguire scrupolosamente le prescrizioni in esso contenute.

Appena scese le scale, la signora si affrettò ad aprire il foglio di carta e lesse: « Prendete, quando uscite, dal primo calzolaio che incontrerete, sei paia di scarpe e consumatele in due mesi! »

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 6 Aprile 1890. - Pasqua di Resur.

Leva il sole alle ore 5,36 m. — tramonta alle 6,30 s.

Leva la luna alle ore 1,48 s. — tramonta alle 6,23 m.

Bollettino Meteorico

5 Aprile 1890.

Europa depressione Nord-ovest, pressione alquanto bassa Sandegna, Tunisia, abbastanza elevata altrove. Arcangelo 744; Prussia 766; Odessa 768. Italia 24 ore: barometro sensibilmente salito, diverse pioggiarelle continente. Venti freschi primo quadrante diverse stazioni Nord; temperatura mite. Stamane cielo poco coperto, sereno Nord e Sicilia. Venti deboli specialmente quadrante. Barometro 763 estremo Nord, 760 Roma. Palermo; 759 Cagliari. Mare agitato basso Adriatico. Probabilità: venti specialmente settentrionali, sensibili Sud, varii altrove, cielo vario Italia inferiore, sereno Nord.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2 i biglietti si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via della Dateria.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 3 Aprile.

Nati 34 compreso 1 nato morto.

Morti 17 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Flamini Costanza fu Vincenzo, Palestrina, 49, con. Francesi
Loria Corinna fu Marco, Aless. d'Egitto, 26, id. Anau
Pica Angelo fu Stefano, Aquila, 47, bracciante
Bonazzi Pietro fu Franc., Roma, 73, scalpellino, coniugato
Mariani Anna fu Gius., Macerata, 28, nubile
Folgari Francesco fu Ant., Roma, 63, impiegato, coniug.
Le Lucchi Marianna fu Angelo, Albano, 63, ved. Congiunti
Ambrosi Sacconi Ubaldo fu Emidio, Ascoli Pic., 61, avv.
Capodimonte Enrico fu Mario, Rocca di Ceri, 70, vedovo
Morelli Agnese fu Stanislao, Roma, 49, coniugata Ripanti

ANAGRAMMA

Non mai « primo » di certo quando parlo colui
Che adopera il « secondo » per uccellare altrui.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
DO-LA-BELLA.

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 5 Aprile 1890.

Roma	11	44	74	40	84
Bari	33	80	56	21	30
Firenze	37	70	85	9	15
Milano	79	22	20	18	39
Napoli	54	63	41	64	43
Palermo	77	80	78	41	50
Torino	32	34	45	41	46
Venezia	25	8	76	15	70

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 19,2 — minimo 9,6.

Pasqua. — E' questo un giorno sacro al riposo, alla concordia, alla pace. Nella dolce intimità di questo giorno, ogni famiglia ha una lieta nota da aggiungere a quelle malinconiche e consuete di tutto l'anno.

Nella domestica tavola vi è qualche cosa in più oltre l'agnello e l'uovo tradizionale. Vi è un pegno tacito di pace e di amore, di cui la promessa è mantenuta e che resta come una speranza per l'anno avvenire. Che in questa pace e in questo amore per oggi e per molto tempo ancora trovi conforto ogni domestica amarezza!

Questo auguriamo di cuore ai nostri lettori!

Consiglio comunale — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

---

96 APPENDICE 96

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Da un mese circa egli assisteva a uno spettacolo, che avrebbe commosso un cuore di bronzo.

Le poche note che ogni giorno la sventurata marchesa scriveva sul suo giornale, valgono a dare un'idea di un supplizio, a cui il suo carnefice stesso non si sentiva più la forza di assistere.

Perciò si era detto che conveniva finirla una buona volta, d'un tratto.

E quindi aveva scritto a Montglars per non essere solo in faccia ai rimorsi, e anche per dimostrare, colla presenza di un parente della vittima, che egli non aveva nulla a temere,

« 7 giugno.

« Io era quasi felice.

« Di giorno in giorno mi sentivo rinascere alla salute, alla vita.

« Perchè mai questo mondo, malgrado tanti dolori e tante delusioni, serba tanto attrattive?

« La magnificenza di questo paese addormentava i miei ricordi e mi dava il riposo e l'oblio.

« Ad un tratto sono ricomparse improvvisamente le crisi che mi tormentavano a Parigi durante l'inverno.

« Stanotte ho avuto la loro prima visita.

« E più bevevo di quella pozione per estinguere la fiamma che mi bruciava, e più i miei dolori raddoppiavano.

« E mentre un fuoco interno mi divorava le viscere, mi pareva di avere come un gran freddo al cuore.

« Che cosa è dunque questo, mio Dio?

Un uomo solo avrebbe potuto dirlo.

Ecco che cosa era accaduto.

Il signor Leymens chimico a Londra aveva ricevuto la lettera del marchese Di Chazey, e il biglietto di banca che conteneva.

Non si può rifiutare, a un uomo, che è sulle traccie di un'importante scoperta scientifica e che lo reclama per le sue esperienze, un veleno che è fulminante alla dose di due milligrammi, soprattutto quando la richiesta di questo veleno che vale cinque scellini, è accompagnata da un biglietto di banca da cento franchi.

Perciò il signor Leymens si era affrettato a spedire il veleno domandato.

E d'altronde occupava poco spazio.

Era chiuso in una busta semplice, e nessuno avrebbe potuto sospettare che in quel fragile involto di carta ci fosse tanto da spedire all'altro mondo uno squadrone di cavalleria, uomini e animali.

Secondo i calcoli del marchese, la risposta di Leymens doveva arrivare il sei giugno.

Claudio l'attendeva con impazienza, e, per maggiore sicurezza, aveva dato ordine di lasciare la sua corrispondenza all'ufficio del suo fattore.

Quel giorno, verso le sette, tornando da una escursione nei dintorni, discese da cavallo alla porta di quell'ufficio, gittò le redini a un indigeno del personale di servizio, ed entrò.

Il fattore era al suo posto.

Era un uomo di quarant'anni all'incirca, dalla fisonomia energica, dalla pelle bruna, dalla barba nera e cresputa, e che, quantunque fosse nato nei dintorni di Parigi, avrebbe potuto passare per un andaluso o anche per un levantino.

Si indovinava in lui una volontà inflessibile, una forte ambizione di arrivare alla fortuna, però per la grande via, per la via dell'attività e del lavoro.

Figlio di un fittaiuolo, aveva compreso, con una intelligenza poco comune, le risorse inesauribili del suolo dove era andato a stabilirsi, e si era attaccato a Sidi-Belbès come un artista all'opera che deve apportargli in una volta l'onore e la fortuna.

Egli era vestito presso a poco come i trappisti di Staoneli, cioè con un *bournous* a cappuccio, che somigliava molto da vicino a una tonaca di frate.

Nell'udire il passo del padrone sul pavimento del suo ufficio, egli alzò il capo.

— Il signor marchese — domandò — ha fatto una buona passeggiata?

— Sì. E voi, Prévot, siete contento della vostra gente?

— Contentissimo, signor marchese. Tutto va bene.

— Le raccolte?

— Magnifiche.

— Ho visto i terreni, e vi ammiro in verità.

— Il signor marchese è troppo buono. Ma il fatto è che fra qualche anno, la tenuta di Sidi Belbès, sarà una miniera d'oro.

— E siccome voi sarete il principale autore di questa trasformazione, è inutile dirvi che ne avrete la vostra parte.

— Io confido che il signor marchese sarà sempre soddisfatto dell'opera mia.

— Come vanno i vigneti?

— Promettono una straordinaria vendemmia. E, se io non m'inganno, l'avvenire è appunto là.

— Come?

— Io credo che, coltivando la vigna seriamente, l'Algeria potrebbe fornire di ottimo vino tutta l'Europa.

Il marchese ascoltava distrattamente il fattore.

Egli volgeva sguardi distratti su quei muri bianchi guarniti di uncini di ferro a cui erano attaccati centinaia di sacchetti pieni di tubercoli e di sementi.

Il fattore era un uomo modesto e pratico che sdegnava il lusso.

— Non è venuto nulla per me? — domandò Claudio.

— Ah! sì... Dimenticavo. Chiedo scusa.

— Che cosa?

— Una lettera,

Prévot prese in un angolo della tavola una lettera piena di bolli stranieri e la porse al padrone.

Il marchese vi gittò un'occhiata distratta e la mise in saccoccia dicendo:

— So che cosa è!

E subito dopo uscì dallo scrittoio del fattore, e rimase un momento sulla soglia della porta, guardando i grandi fabbricati che servivano da stalla, da granai e da abitazioni dei coltivatori.

Dopo qualche minuto di contemplazione, Claudio si diresse lentamente alla volta del castello.

Tanto era vivace l'animazione in quei fabbricati ad uso di fattoria, altrettanto era calma l'abitazione dei padroni.

Il marchese e la marchesa Di Chazey non avevano condotto con loro che le persone di servizio più indispensabili: cioè, il cuoco, due cocchieri, Basilio e Giulietta.

L'altro personale di servizio era composto da indigeni scelti da Prévot.

Mentre Claudio arrivava al castello, la campana suonava il primo avviso del pranzo.

Il marchese Di Chazey andò a chiudersi nella sua camera, ed ivi aprì la lettera che l'intendente gli aveva consegnata.

Dentro la busta non c'era che un sottile pacchettino, dello spessore di un foglio di carta, contenente una polvere bianca, del peso appena di un mezzo grammo.

(Il seguito in quarta pagina)

(Il seguito in quarta pagina)

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Accettazione di un legato della compianta marchesa Medici del Vascello a favore della Scuola professionale femminile.

— Scioglimento del plotone delle guardie municipale a cavallo.

— Nomina del rapp. del Comune nel Consiglio Dirett. del Convitto annesso alla R. Scuola normale femminile « Vittoria Colonna. »

— Partecipazione di delib. di Giunta presa ad urgenza per la cancellazione d'un'ipoteca iscritta a carico dei signori Boggio e Villa.

— Prestito di sei milioni di lire con la Cassa di Depositi e Prestiti dello Stato. Accettazione definitiva (d'urgenza).

— Dimissioni della Giunta e del sindaco.

— Continuazione d'affitto d'acqua Marcia pel servizio delle fogne nell'altipiano della città (d'urgenza).

— Disdetta ad alcuni insegnanti elementari (d'urgenza).

Per Roma — Ieri alle 4 pom. i consiglieri deputati Balestra, Baccarini, Ferrari, Garibaldi, Panizza, Cucchi si adunarono in Campidoglio per stabilire la linea di condotta da tenersi nella seduta di domani sera.

All'adunanza intervennero tutti i membri della Giunta.

Dopo lunga e vivace discussione si deliberò d'invitare la Giunta a rimanere al suo posto fino a che la Commissione governativa, nominata dall'onorevole Crispi, non abbia compiuto i suoi lavori.

La Giunta dichiarò di accettare tale proposta a condizione che il Consiglio comunale le dia un voto di fiducia su quanto ha operato finora.

Per le feste di maggio — S. M. il Re ha rimesso al Comitato per le feste di maggio, L. 12 mila, a nome di S. A. R. il principe di Napoli, presidente onorario del Comitato stesso.

L'estrazione delle obbligazioni del prestito. — Giovedì, 10 corrente, alle ore 9 ant., nell'aula massima capitolina, avrà luogo la sortizione di 859 obbligazioni del prestito comunale di 30 milioni di lire, contratto colla Banca Nazionale.

Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto dalla Cassa comunale dal 1º luglio 1890 sull'esibita delle stesse originali obbligazioni e relative cedole di scadenza posteriore al giorno suddetto.

I numeri delle obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione mediante speciali affissioni a stampa e con la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del regno.

Le fogne nell'altipiano della città. — A norma del contratto stipulato fra il Comune di Roma e la Società dell'acqua Pia antica Marcia, scaddero col giorno 17 gennaio p. p. i 18 mesi dell'uso temporaneo a favore del Comune di oncie 800 d'acqua per la lavanda e nettezza delle fogne nei quartieri interni ed esterni dell'altipiano della città.

Ma non avendo ancora potuto il Comune provvedere coll'acqua propria al servizio suddetto, non sarebbe stato possibile per riguardo alla pubblica igiene di lasciare sprovviste di acqua sufficiente le fogne, specialmente alle loro origini.

Si presero perciò intelligenze colla Società perchè mantenesse il deflusso alle fogne per una quantità minore di acqua e per un tempo limitato, a condizione che la corrisposta d'affitto si regolasse in rapporto e nei modi del contratto principale. Volendo ora tradurre in compromesso quelle intelligenze la Giunta ha concluso una convenzione con la Società dell'Acqua Marcia, per la quale la Società stessa dà e concede al Comune in uso temporaneo e per lo spazio di mesi sei a cominciare retroattivamente dal giorno 18 gennaio p. p., oncie 400 di acqua al prezzo complessivo di L. 50,000 da pagarsi in otto rate annuali di L. 6250 ognuna cogli interessi a scalare del 4 per cento.

Alla scadenza dei sei mesi la Società potrà liberamente disporre delle oncie 400 d'acqua come sopra concesse, senza bisogno di alcuna disdetta.

Il compromesso sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Uffici Capitolini — Oggi, ricorrendo la festa di Pasqua, gli uffici municipali rimarranno chiusi.

Pel collegio d'Anagni — In sostituzione del cav. Veniali fu nominato a far parte della Giunta pel Collegio d'Anagni il senatore Tabarrini.

Tiro sospeso. — Oggi, giusta la consuetudine, non avrà luogo l'esercitazione e gara di tiro a segno al poligono militare di Acquacetosa.

Domani, alle ore 3 pom., saranno riprese le esercitazioni quotidiane, alle quali potranno prendere parte tutti i soci.

Al campo boario. — Stante la mattazione degli agnelli, che si protrae fino a tutto il mese di giugno, l'ufficio daziario del campo boario avrà il seguente nuovo orario per il daziamento e introduzione degli animali bovini, vaccini, vitelle e agnelli nello stabilimento di mattazione fuori porta del Popolo:

Lunedì, dalle 8 ant. all'una e mezza pom.
Mercoledì, dalle 8 ant. alle 12 m.
Giovedì, dalle 9 ant. all'una e mezzo pom.
Venerdì, dalle 7 e mezzo ant. alle 2 pom.
Sabato, dalle 7 e mezzo all'una e mezzo pom.

Istituto dei ciechi. — Invece di oggi, l'Istituto dei ciechi in S. Alessio, sarà aperto al pubblico domenica 13 corrente.

Aste ed appalti. — Negli esperimenti d'asta tenuti ieri l'appalto della manutenzione della strada provinciale Casilina dall'incontro della provinciale Ariana alla traversa di Ferentino fu aggiudicato col ribasso del 21,15 per cento sul canone di L. 10,409; quello della strada Prenestina Nuova, dall'osteria della Bufola a quella di Pitocco, col ribasso del 24 per cento sul canone annuo di L. 5987.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso scade col 15 corrente.

Società Virgilio. — Nell'ultima assemblea generale furono approvati i bilanci e vennero eletti a presidente l'on. prof. Mario Panizza, deputato, ed a vice-presidenti i signori Paolo Lonardi e Zani comm. Giuseppe.

Biglietti falsi. — A Napoli hanno ieri arrestato una combriccola di falsarii, che da vario tempo andavano mettendo in circolazione biglietti di vario taglio, fabbricati non si sa ancora dove.

Siccome non è difficile che qualcuno di quei biglietti capiti anche in Roma, ne diamo qui, per regola dei nostri lettori, la serie e il numero:

Da lire 100, serie C. I. numero 386, creazione 20 luglio 1887.

Da lire 50, serie U 3, numero 3290, creazione 18 gennaio 1888.

Da lire 10, serie 104, numero 0343; serie 231, numero 733850.

Da lire 5, serie 355, numero 070960.

Espropriazioni. — Il prefetto ha approvato la domanda di regio decreto che dichiarò di pubblica utilità, in aggiunta al piano regolatore, la espropriazione dell'isolato tra le vie del Tritone, di S. Maria in Via, del vicolo Rosa e delle Vedove, prospicienti sull'area del demolito palazzo Piombino.

Arcadia. — La tradizionale tornata accademica del venerdì santo in *Arcadia*, riuscì quest'anno anche più solenne del solito. L'intervento del pubblico — fra cui notavansi personaggi ragguardevolissimi — fu tale, che qualche centinaio di persone non potè varcare la soglia delle sale dell'Accademia.

Il discorso fu tenuto dal ch. prof. Ferri-Mancini, il quale parlò con dotta eleganza per circa tre quarti d'ora. Seguirono poi le applaudite poesie della signora Clelia Bertini-Attilj e della marchesa Virginia Guglielmi, e dei signori: prof. Giordano, avv. Sinistri, monsig. Terrinoni, prof. Salvatori, monsig. Deggiovanni, comm. G. C. Rossi, monsig. Giordani, e avv. Marini.

La parte musicale, egregiamente diretta dal Mº R. Franchi, riscosse molti applausi. Si eseguì il celebre *Stabat-Mater* dell'Aldega, cantando molto bene le signorine M. A. De Rossi e Carolina Romano — la quale ultima allieva del Liceo a S. Pietro a Maiella e già favorevolmente nota nell'arte — fu fatta segno a speciali dimostrazioni di simpatia — ed i signori Ignazio Pericoli ed Alfonso Menecacci. L'orchestra componevasi dei professori: Tadolini, Leonori, Blasetti, Melia, Biolchini, Desanctis, Castelli, Martinori e Haver.

Società antischiavista — Domani alle 11, nella chiesa di S. Lorenzo e Damaso, mons. Scotton terrà una conferenza sull'opera antischiavista.

L'illuminazione del Colosseo — Assai bene riuscì ieri sera l'illuminazione artistica del Colosseo e dei monumenti circostanti a beneficio dell'infanzia abbandonata. Grande concorso di pubblico e particolarmente di forestieri.

La Sezione di P. S. di S. Lorenzo — L'ufficio di P. S. della Sezione di Porta S. Lorenzo, dal palazzo Venzo in via degli Equi, è stato trasferito al palazzo Andreozzi in via Tiburtina 120, dove è annessa anche la caserma delle guardie.

Circolo *La Concordia* — Ieri sera questo Circolo, che si compone di circa 400 soci, ha tenuta l'assemblea generale alla sala dei Reduci, graziosamente concessa dal presidente Menotti Garibaldi e dall'avv. Pertica. Dopo opportuni discorsi del prof. comm. Scalzi e del sig. Galeazzi Giovanni, vice-presidente onorario del Circolo, fu deliberato di tenere un banchetto sociale il giorno 21 aprile, natalizio di Roma, all'osteria del *Povero Diavolo*, alla Moletta.

Onorificenze — L'egr. avv. Luigi Bonderli, uno dei più operosi membri della Giunta amministrativa, è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. I nostri rallegramenti.

Società fra i custodi delle scuole comunali. — Riunitasi l'assemblea generale per la rinnovazione delle cariche sociali, riuscirono eletti a maggioranza di voti: Presidente: Panunzi Ettore — Cassiere: De Luca Giuseppe — Consiglieri: Felletti Vincenzo — Corradini Antonio — Cortili Giovanni — Fantera Vincenzo — Alesi Alfredo — Albani Filippo.

Un caso raro! — Ieri mattina si presentava all'ufficio di pubblica sicurezza di S. Lorenzo il carrettiere Tombini Antonio di anni 27 da Brescia e domandato di un delegato confessò a questi di aver rubato al suo compagno Gerbani Luigi un paio di stivaletti del valore di L. 15.

Appurata la verità della spontanea denuncia il Tombini fu trattenuto in questura.

Una disgrazia a Grottaferrata — Ieri, a Grottaferrata, mentre il contadino Papiori Agostino, di anni 38, attendeva alla pulizia di un mulo, ricevette da questo un calcio nella gamba sinistra, che gliela fratturò. Condotto in Roma, all'Ospedale della Consolazione, il Papiori fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Thos, Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

La vista. — I professori Neuschüller cav. Ignazio e figlio Massimiliano, specialisti di diottrica oculistica, ricevono per la correzione dei difetti e debolezza della vista, mediante il loro sistema particolare di lenti, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 5 pom., in via Babuino 93, p. p., Roma.

Vendita volontaria — Si vende tutto il ricco mobilio di noce, tuglia e dorato, appartenente a distinta famiglia che parte da Roma. Ogni cosa è stata trasportata nello stabilimento di vendita in via dei Pastini 98, e sarà posta all'incanto mercoledì 9 corrente, alle ore 10 1/2 ant. Vi è tutto il mobilio di una ricca camera da letto completa, e di un elegante salottino a fantasia, oltre drapperie, grandi librerie, soprammobili, specchi, ec.

Il catalogo si distribuisce nel suindicato luogo. La vendita sarà diretta dal perito incaricato sig. Pietro Palozzi.

Un'altra vendita — Giovedì 10, venerdì 11, sabato 12 corr. e successivi, alle ore 10 ant., vendita volontaria di tutto il mobilio, biancheria da tavola e da letto, porcellane, cristalli, posate e quant'altro corredava l'albergo del Pantheon. Ogni cosa è stata trasportata nei grandi locali terreni in via d'Azeglio n. 3 (presso via Viminale).

Il catalogo si distribuisce nel negozio del perito incaricato Pietro Palozzi, piazza Capranica 99 ed in via dei Pastini 98.

Piccola Cronaca di Roma

Casa da vendere in via degli Schiavoni N. 4, 5, 6, presso la via Ripetta per Lire 55 mila dal notaro Ciccolini, via Uffici del Vicario 44.

Collegio convitto femminile diretto dalle missionarie del S. Cuore, Roma, via Nomentana, palazzo Lanza-Vecchia. Ampi locali, ben esposti e arieggiati, vasto terrazzo per le ricreazioni.

Istruzione completa e corsi di perfezionamento, lingue straniere, disegno, musica, lavori d'ogni genere. Si accolgono nel convitto anche giovani che frequentano le scuole normali e di magistero.

Programma a richiesta presso la direttrice.

TEATRI DI ROMA

Valle. — Questa sera la compagnia Caniberti, per la sua prima rappresentazione, darà l'*Andreina*.

Quirino. — Come era da prevedersi, la recita della *Maria Stuarda* è stato un superbo trionfo per Adelaide Tessero. Salutata al suo presentarsi sulla scena da un intenso e lunghissimo applauso, ha nelle scene culminanti dello storico e bellissimo dramma meravigliato e commosso il pubblico colla potenza dell'arte sua e coll'impeto efficacissimo della sua forte natura artistica. Nella grande scena dell'atto terzo essa ebbe momenti d'inarrivabile energia drammatica, tali da trasportare il pubblico ad un vero entusiasmo.

Gli altri attori recitarono col massimo impegno e coadiuvarono del loro meglio la grande protagonista.

Oggi due rappresentazioni: alla prima, replica della *Maria Stuarda* ed alla seconda *Bebè*, ed *Esmeralda* di G. Gallina.

Rossini. — Quest'oggi due grandi rappresentazioni di accademia popolare romanesca. Il programma, variato e brillante comprende recitazione di commedie amenissime e musica scelta per mandolino e chitarra. In ultimo sarà ballato dal noto Ninetto De Renzi, insieme a 5 coppie di ballerine il *Saltarello romanesco*. Sarà uno spettacolo bello e divertente.

Metastasio. — Due rappresentazioni con la simpatica operetta *Nannina la fruttarola* e una nuova operetta scritta espressamente dall'artista Berardi e musicata dal Mascetti, che fa seguito al *Marchese der Grillo* e si intitola *Er Matrimonio di Giachimone Bacieccia*.

Grand'Orfeo. — Oggi, giorno di Pasqua vi saranno due rappresentazioni attraentissime. In quella diurna alle 4 e 3/4 pom., come al solito, i bambini avranno ingresso gratuito. Il cav. Biscossi per questa circostanza, ha preparato un programma dei più sorprendenti nel quale prenderanno parte tutti i nuovi artisti della compagnia, scritturati pel corrente mese. Avviso ai babbi ed alle mamme per far divertire i loro bambini.

La rappresentazione serale poi, offrirà ancora più attrattiva di quella diurna, poichè gli esercizi e le canzoni eseguite nella prima saranno tutti cambiati. Cosicchè volendo, si potrà assistere ad ambedue le rappresentazioni, sicuri di trovare sempre delle novità.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Andreina* - Ore 9.
Quirino. - *Maria Stuarda* - Ore 6, *Bebè ed Esmeralda*, 9.
Rossini. - Accademia romanesca — Ore 6 e 9.
Metastasio. - *Nannina la fruttarola* — Ore 6 e 9.
Manzoni. - *Il Re delle Indie* - Ore 6 e 9.
Circo Reale. - Compagnia equestre - Ore 6 e 9.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 1/2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Stamane saranno ricevuti al Quirinale da S. M. il Re i ministri per la consueta relazione.

Nei circoli competenti si afferma che, alla ripresa dei lavori parlamentari, il governo presenterà all'approvazione della Camera alcuni progetti per ritoccare in taluni punti il regime tributario.

Ieri sera è partito per Forlì l'on. Fortis, sottosegretario di Stato all'interno.

Commissione per Roma.

L'on. presidente del Consiglio ha nominata la Commissione per classificare le opere e i lavori di ampliamento della capitale aventi interesse nazionale o municipale. Essa è così composta:

Senatore Luigi Ferraris, già sindaco di Torino, *presidente*.

Senatore Pasquale Valsecchi, membro del Consiglio sup. dei LL. pubblici — deputato ing. Cadolini, già pres. della Società degl'ingegneri ed architetti italiani — comm. Bodio, direttore generale della statistica, *membri*.

Comm. Bertarelli, ispettore generale al ministero degl'interni, *segretario*.

Credito all'estero.

(N.) **Berlino**, 5, 2,15. p.— Sono in grado di assicurarvi che la potente Casa Bleichroeder, la quale col suo gruppo non aveva preso parte nell'ultima operazione delle nostre obbligazioni nè in quella per alienazione di una porzione della rendita della Cassa pensioni, ha ora aderito in seguito ad alti interventi ed accordi stabiliti, a partecipare non solo alle operazioni in corso, ma anche a quelle da farsi in Italia pel Tesoro, pel Credito fondiario e per le obbligazioni del risanamento di Napoli.

In questo modo i due grandi gruppi del mercato tedesco tornano ad essere riuniti insieme alle Case Baring e Hambro di Londra, ed il gruppo italiano del Mobiliare, Banca Generale ecc. colla direzione della Banca Nazionale, per tutte le grandi operazioni finanziarie dell'Italia.

Mi si aggiunge che in seguito alle migliorate condizioni dei rapporti tra la Francia e l'Italia si ritiene possibile anche la partecipazione di qualche notevole Istituto bancario francese.

Consoli e Consolati

S. M. il Re ha concesso il sovrano *exequatur* ai signori:

Amato Giuseppe, v.-console di Turchia in Augusta.

Corvaja Giuseppe, v. console di Nicaragua in Palermo.

Carassole Luigi, console del Paraguay in Firenze.

De Lignoro Eduardo, console dell'Uruguay in Napoli.

Gargano Vincenzo, v. console dell'Uruguay in Barletta.

Sicher Emilio, v. console dell'Uruguay in Venezia.

Pepper Giorgio W., console degli S. U. d'America in Milano.

Cresta Giacomo, console di S. Domingo in Genova.

Mazzucchi Angelo, v. console dell'Argentina in Menaggio.

Busmanti Silvio, v. console di Grecia in Ravenna.

Steel Twells Giovanni, console degli S. U. d'America in Napoli.

Taliento Luciano, agente consolare francese in Brindisi.

Carrega Giacinto, idem in Longosardo.

Novelli Antonio, v. console di Spagna in Ancona.

Trinker Ernesto, id. di Danimarca in Venezia.

Con decreto ministeriale, fu istituita una Agenzia consolare in Mar del Plata sotto la dipendenza del R. Consolato di Buenos-Ayres.

Il Principe di Napoli a Costantinopoli

(S.) **Costantinopoli**, 4 — Il principe di Napoli col suo seguito ritornò alle ore 5 pom.

S. A. R. sbarcò a Dolma-Bagtschè e si recò ad Yildiz-Kiosk a salutarvi il Sultano.

(S.) **Costantinopoli**, 4 (ritardato) — Il principe di Napoli è ritornato oggi a Costantinopoli. Pranzerà oggi all'Ambasciata e riceverà in serata gli ambasciatori e gli addetti militari.

Domani 5, pranzerà pure presso il barone Blanc e riceverà in serata i regi funzionari ammogliati del Consolato e delle scuole.

Domattina 5, assisterà ad Yldiz alla partenza della carovana per la Mecca e domenica alla festa del genetliaco del Sultano.

S. A. R. partirà martedì per Batum a bordo di un *yacht* del Sultano.

L'ospitalità imperiale continua ad esercitarsi nel modo più splendido e cordiale.

(S.) **Costantinopoli**, 5 — Il principe di Napoli pranzò iersera all'Ambasciata d'Italia, ove gli ambasciatori ed i ministri esteri vennero poscia ad ossequiarlo.

Stamane S. A. R. visitò il palazzo di Dolma-Baghtschè e si recò quindi ad Yildiz-Kiosk ad assistere alla partenza della sacra carovana per la Mecca.

Nel pomeriggio il principe visitò il Museo Imperiale ed il Bazar.

(S.) **Costantinopoli**, 5. — S. A. R. il Principe di Napoli ha assistito da Yildiz-Kiosk, col suo seguito e con tutto il personale dell'Ambasciata italiana, all'interessantissima funzione della partenza della grande carovana per la Mecca, avendo ricevuto un invito particolare di S. M. il Sultano.

Costantinopoli, 29. — Il nostro Principe di Napoli è stato accolto con tale simpatia ed è oggetto di tali attenzioni ed onoranze da parte del Sultano, che l'opinione pubblica indigena e cosmopolita è quasi sorpresa di queste manifestazioni così espansive, le quali non trovano riscontro in consimili circostanze.

Non vi parlo del ricevimento all'Ambasciata, che dal primo momento ha fornito occasione al Principe, per la famigliarità dei modi e per la pratica conoscenza delle istituzioni e delle faccende della colonia, di cattivarsi la più schietta e generale simpatia.

Accompagnato dal barone Blanc, dal cav. Carcano e dal generale Morra, S. A. ha visitato tutte le scuole, dall'asilo diretto dalle suore d'Ivrea alla scuola tecnica-commerciale, dove il prof. Fasanotti, in nome degli alunni, gli presentò un bel ritratto a penna, nel quale avevano tutti collaborato.

Ed a corollario dell'interesse dimostrato dal Principe per le nostre istituzioni scolastiche, due allievi gli presentarono uno splendido *album* colla fotografia di tutti gli scolari. Sono otto gruppi: la tecnica-commerciale, la maschile elementare e la serale di Pera; la maschile elementare di Pancaldi, quella id. di Galata, l'asilo e la scuola femminile di Pera e la scuola-asilo di Boujukdèrè; in totale, 792 testine vispe ed allegre.

S. A. ha molto gradito questo dono ed ha espressa tutta la sua compiacenza al direttore centrale, prof. Mandalari.

S. A. ha poi visitato l'Ospedale e dopo visitati i vari monumenti farà le sue escursioni. La città è lietissima della presenza del nostro giovane Principe, tantochè lo acclama nelle strade, dovunque passa.

Non potete credere di quanto vantaggio morale torni agl'italiani, stabiliti in queste regioni, la visita del nostro amato Principe.

Murzuk-Bey.

INFORMAZIONI ESTERE

L'imperatore del Brasile.

(S.) **Cannes**, 5. — L'ex-imperatore del Brasile, Don Pedro, rimase ieri mezza giornata in uno stato comatoso e ricevette gli ultimi sacramenti.

Il dott. Charcot, arrivato nella serata, constatò nel malato una grande debolezza, ma dichiarò che non vi era pericolo imminente, e raccomandò assoluta tranquillità.

(S.) **Cannes**, 5. — L'ex Imperatore del Brasile, Don Pedro, ha migliorato un poco.

I suoi famigliari sperano che domani egli potrà uscire.

Il dott. Charcot è ripartito per Parigi.

Russia e Abissinia.

(N.) **Parigi**, 5, 12.50 pom. — Il *Siècle* assicura che la missione russa, di cui un dispaccio del *Novoje Wremja* di Pietroburgo, annunciava ieri la partenza per l'Harrar, non ha alcun carattere ufficiale. Il governo russo avrebbe chiesto anzi, alle autorità francesi ad Obock, che intervenissero per decidere la missione a ritornare in Russia, facendole anche le anticipazioni necessarie per assicurarle il rimpatrio.

(N.) **Pietroburgo**, 5, 8 pom. — La *Novoe Vremya* annunzia che, secondo notizie da Djebutti, è arrivata colà la spedizione, comandata da Kargopoliff. Essa è composta di quattro persone, e, attraversando il Caspio, la Persia, Benderbuschir e Aden si reca nell'Harrar e nell'Abissinia, per farvi degli studi botanici e zoologici.

Congresso industriale.

(N.) **Madrid**, 5, 2,40 pom. — Il Congresso industriale riassumerà le sue sedute il giorno 7 corrente.

Le discussioni del Congresso, in causa del loro carattere diplomatico, non saranno pubblicate.

Il programma però comprende i capi seguenti:

1. Qualsiasi prodotto, che porti illecitamente una falsa indicazione di provenienza, in uno degli Stati contraenti, potrà essere sequestrato in ciascuno dei detti Stati. Il sequestro si potrà effettuare nello Stato, donde verrà la falsa indicazione di provenienza o in quello dove il prodotto sarà stato introdotto.

2. Il sequestro sarà fatto dietro istanza del Pubblico Ministero dalla parte interessata o dal Pubblico Ministero, conformemente alla legislazione di ciascuno Stato. Esso non potrà essere rifiutato agli industriali o commercianti stranieri dei paesi che fanno parte degli Stati contraenti.

Se i prodotti sono in transito non si potrà richiedere il concorso delle autorità per i sequestri.

3. I tribunali di ogni paese decideranno in quali casi le denominazioni dei prodotti portanti i loro nomi si riferiscano alla natura dei prodotti e non alla loro provenienza e se questi prodotti debbano essere esclusi dalle disposizioni dell'accordo precedente.

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 5 — Il capitano di vascello Fournier terrà il supremo comando delle forze francesi nel Dahomey, durante l'assenza del comandante Bayol, richiamato in Francia.

La squadra di crociera nelle acque del Dahomey fu rinforzata di due navi per impedirvi la introduzione di armi.

(N.) **Parigi**, 5, 12,40 pom. — Presso Chaumont, nell'alta Marna, sono scoppiati dei torbidi tra operai francesi e italiani, che lavorano nella ferrovia. La gendarmeria è intervenuta. Credesi che l'ordine sarà ben presto ristabilito.

(N.) **Parigi**, 5, 11.10 ant. — Bayol ricevette l'ordine di cedere la direzione del servizio degli stabilimenti francesi, nel golfo di Benin, a Ballot, residente francese a Kotonu, e di venire a Parigi a dare delle spiegazioni al governo sulla situazione dei francesi nel Dahomey.

(N.) **Parigi**, 5, 11.25 ant. — Il Comitato bulangista, riunitosi ieri a Jersey, stabilì la lista delle candidature al Consiglio municipale di Parigi. Rochefort vi assisteva.

(N.) **Parigi**, 5, 12.20 pom. — Gli organizzatori della dimostrazione del primo maggio, per le otto ore di lavoro, continuano attivamente i loro preparativi. Sperano nell'adesione della maggior parte dei gruppi socialisti e di decidere il governo a tollerare una manifestazione pacifica, dalla quale saranno esclusi i bulangisti. Oggi si terrà una grande riunione, per riorganizzare la manifestazione.

(N.) **Parigi**, 5, 5.15 pom. — Il ministro della marina ordinò all'industria privata dieci torpediniere di alto mare e venti torpediniere di prima classe.

(S.) **Parigi**, 5. — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani la dichiarazione del blocco sulla costa del Dahomey.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 5, 10.50 ant. — Il conte Herbert di Bismarck ritornerà a Berlino subito dopo Pasqua, essendosi l'imperatore invitato a pranzo da lui per l'8 corrente. Herbert resterà a Berlino sino all'11 corrente.

(S.) **Londra**, 5. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Una delle cause di disaccordo fra l'imperatore Guglielmo ed il principe di Bismarck fu che l'imperatore voleva governare coll'appoggio di una maggioranza clerico-liberale, mentre il principe voleva una maggioranza clerico-reazionaria.

« La riapertura del Reichstag è attesa con vivo interesse. »

(N.) **Berlino**, 5, 11.15 ant. — Il *Fremdenblatt* di Monaco dà per certo che quando il Nunzio dichiarò alla deputazione del centro della Camera bavarese che il Papa approvava il contegno del governo nella questione dei vecchi cattolici, nè il Papa nè il cardinale segretario di Stato conoscevano il tenore del decreto governativo del 15 marzo relativo ai vecchi cattolici e con cui si dichiarava che il governo bavarese non riconosceva l'infallibilità. Sembra quindi che il Nunzio si sia spinto colla sua dichiarazione troppo oltre.

(N.) **Berlino**, 5, 10 pom. — L'ordine di gabinetto relativo agli ufficiali dice che i sussidi da passarsi dalle famiglie agli ufficiali si ridurranno a 45 marchi mensili per quelli di fanteria, a 70 per quelli di artiglieria, a 150 marchi per quelli di cavalleria, e a qualche cosa più per quelli della guardia.

I comandanti vigileranno per ridurre lo sfarzo eccessivo nelle spese di tavola e di rappresentanza. Gli assegni pretesi ora per la fanteria sono eccessivi, e quelli per la guardia sono tali da renderla inaccessibile perfino ai proprietari di campagna.

Constatando che la abnegazione è la prima base dei grandi caratteri, l'Imperatore ordina che gli vengano denunziati quegli ufficiali che contravverranno alle istruzioni contenute nell'ordine di gabinetto.

Lascia giudicare ai colonnelli circa al modo più opportuno di fare eseguire tali istruzioni.

L'Imperatore preferirà a quei reggimenti che si distingueranno per il loro lusso, quelli che si distingueranno per la economia.

I giornali liberali commentano favorevolmente l'ordine di gabinetto.

— La *National Zeitung* calcola a 18 milioni di marchi annui la spesa necessaria per i proposti aumenti nell'esercito.

— Le *Hamburger Nachrichten* hanno da fonte autorevole che il generale von Caprivi si mostrò restio fino all'ultimo ad accettare la carica di Cancelliere dell'Impero.

E' falso però che egli abbia detto che avrebbe preferito esser chiamato ad una battaglia.

— Nei circoli governativi si crede che sarà inevitabile l'intervento della truppa nei prossimi scioperi.

Berlino, 5. — Un ordine emanato dal gabinetto Imperiale stabilisce che per provvedere in avvenire alle vacanze le quali si faranno nei quadri degli ufficiali, si debbano non solo chiamare discendenti della nobiltà ereditaria e figli di ufficiali o di alti funzionarii, ma altresì figli di onorevoli famiglie borghesi.

L'Imperatore disapprova che taluni comandanti domandino, che gli ufficiali abbiano rendite private, mentre la reputazione della posizione di ufficiale non deve essere considerata con tale criterio.

L'Imperatore apprezza sopratutto gli ufficiali dei reggimenti che con mezzi ristretti adempiono ai loro doveri. Soltanto i generali comandanti di Corpo hanno doveri di rappresentanza. Gli ufficiali superiori, come i comandanti di reggimento, devono guardare con inquietudine, all'aumento delle spese.

L'Imperatore insiste perchè a coprire le vacanze nel quadro degli ufficiali siano chiamate persone adatte; perchè il modo di vivere degli ufficiali sia semplice e poco dispendioso e perchè l'aumento del lusso venga represso con tutte le forze fra gli ufficiali.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 5, 1.30 pom. — Il capo-sezione Niebauer, che si era recato a Budapest per trattare circa l'abolizione del corso forzoso, è ritornato a Vienna.

La Commissione di inchiesta, che dovrà risolvere la questione, si adunerà tra breve.

RUSSIA

(N.) **Vienna**, 5, 11.45 ant. — Notizie dalla Finlandia recano che sono stati emanati dei proclami in lingua finnica e svedese, che incitano i finlandesi a lottare per la loro libertà che è minacciata dalla Russia. Cosacchi e gendarmi sono stati inviati in Finlandia per reprimere il fermento ed impedire che i malcontenti in Russia aderiscano al movimento.

(N.) **Vienna**, 5, 12.55 pom. — Annunciasi da Pietroburgo che anche all'Università di Tomsk sono scoppiati dei disordini. In un parapiglia tra militari e studenti questi ultimi ebbero molti morti e feriti.

AFRICA.

(S.) **Zanzibar**, 5 — Emin pascià è tuttora qui. Il capitano Casati è partito oggi per l'Europa.

Prima della sua partenza egli fu ricevuto dal Sultano, che gli conferì una decorazione e gli consegnò una lettera gentilissima.

(N.) **Berlino**, 5, 10,10 ant. — Rohlfs, polemizzando nella *Koelnische Zeitung* contro il *Siècle*, afferma che cinquanta uomini sparsi in una trentina di forti, dominerebbero l'Abissinia.

La spesa sarebbe moderata.

STATI BALCANICI

(S.) **Sofia**, 4 — E' probabile che Mintschevitch, agente bulgaro presso il governo serbo, riceva un'altra destinazione.

Notizie varie.

(N.) **Londra**, 5, 12,45 ant. — Si ha da Sydney che nell'Oceano Pacifico infuriarono terribili uragani. Nel mese scorso avvennero parecchi disastri sulle coste delle Nuove Ebridi.

Trenta naufraghi furono massacrati dai selvaggi.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Napoli**, 5 — Lo *Scrivia*, della N. G. I., è partito per Massaua.

Borse e Mercati.

Roma, 5 aprile 1890.

Giornata decisamente migliore su tutta la linea. La Rendita per contanti 94,40 e per fine mese da 94,40 a 94,55.

Le Fondiarie S. Spirito e quelle Banca Nazionale 4 0/0 hanno avuto qualche contrattazione a 457 le prime e 483 le seconde.

Cattolico 96 — Clero 92,50 — Blount 94 — Rothschild 99 — Obbl. Municipio di Roma 1.a emiss. 460 — 2.a a 6.a emiss. 450 — Banca Nazionale 4 1/2 0/0 501 — Immobiliari 5 0/0 461 — dette 4 0/0 200.

Le Banche Romane sul 1060 — Le Immobiliari esordite sul 471 sono gradatamente salite a 473, 475 e 479 rimanendo domandate a questo prezzo — Le Generali dopo un primo corso a 457 hanno toccato il 458 per tornare nuovamente a 457 e 456 e riprendere in seguito fino a 462 e 462 1/2.

Le Acque Marcie 1170 a 1180 e 1185 — Il Gas 972 a 974 — In ripresa anche gli Omnibus a 144 e 146.

Chèque a vista su Parigi 101,62 1/2 — Londra a tre mesi 25,38.

— Questa sera e lunedì sera la **piccola borsa** rimarrà chiusa.

BORSE ITALIANE — 5 aprile 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	94 28	94 30	— —
Id. fine	94 55	94 38	94 40	94 38
Az. Banca Nazion.	1780 —	— —	1780 —	— —
» Mobiliare	523 —	— —	523 —	522 1/2
» B. Generale	455 —	451 50	— —	— —
» ferr. Mediterranee	551 —	551 50	550 —	550 —
» » Meridionali	628 —	683 —	683 —	682 1/2
» B. di Torino	— —	— —	467 —	— —
» Subalpina	— —	— —	83 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	213 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	200 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	89 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	46 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	26 —	— —
» Sovvenzioni	— —	113 50	116 —	— —
» Navigaz. Gen.	350 —	359 50	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	215 —	212 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	291 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	312 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	485 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	101 75	101 80	101 77	101 67 1/2
Berlino id.	— —	128 —	— —	— —
Londra a 3 m.	25 44	25 41	25 43	25 36

Parigi, 5, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	92 20	92 35	— —
» » 3 0/0 perpetuo	88 55	88 65	— —
» » 4 1/2 0/0	106 50	106 72	— —
» Italiana 5 0/0	92 70	92 90	— —
» turca	18 47	18 52	— —
» spagnuola	72 1/2 ex	72 47 ex	— —
» ungherese	— —	87 9/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	219 3/4	— —
Egiziano 6 per 0/0	484 3/8	484 11/16	— —
Banca di Parigi	— —	785 —	— —
Id. di Sconto	517 1/2	516 1/4	— —
Id. Ottomana	— —	545 15/16	— —
Azioni Suez	— —	2310 —	— —
Azioni Panama	60 —	60 —	— —
Lotti Turchi	— —	7350 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	672 1/2	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 9/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 19 1/2	— —

(N.) **Parigi**, 5, 11,50 ant. — Alla Borsa continua la fermezza. Le tendenze sono buone ma gli affari sono molto calmi.

Vienna, 5 ferma	[illegible]	[illegible]
Mobiliare	301 50	307 50
R. aust. (oro)	110 15	110 25
Id. (carta)	88 17	88 30
Nap. d'oro	9 46	9 46
C. Londra	119 30	119 30

Londra, 5 chiusura	3	5
Nuovi Cons.	98 1/16	— —
Italiana	91 3/4	— —
Turca	18 3/16	— —
Egiziano	95 1/4	— —
Argento	43 7/8	— —

Berlino, 5 ferma	3	5
Italiana c.	92 30	92 50
Id. fine mese	93 —	92 90
Mediterranee	106 90	106 70
Rublo	220 70	220 75
Camb. a 3 m.	20 25	20 25 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per [illegible]
Francia	3 per [illegible]
Inghilterra	4 per [illegible]
Germania	4 per [illegible]
Belgio	3 1/2 p. [illegible]

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 30 marzo al 5 aprile

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stalla (f. d.)	K.	1 40	1 [illegible]
Bovi e vacche naz. da erba	»	1 30	1 [illegible]
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 30	1 40
Vitelli da latte	»	1 90	[illegible]
Agnelli	»	1 05	[illegible]
Grano tenero P. Romana 1. q.	Quint.	25 —	[illegible]
Grano id. id. 2. q.	»	23 15	[illegible]
Grano duro estero	»	22 50	[illegible] —
Burro di Milano 1. q.	»	250 —	— —
Burro di Milano 2. q.	»	165 —	— —
Formaggio pecorino vecchio fuori dazio	»	140 —	148 —
Uova in partita	[illegible]	5 75	6 —

Per il Presidente
GIOACCHINO [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

Come designazione non c'erano che due sole parole latine troncate:

« *Ver: Alb:* »

Il secondo avviso del cuoco chiamava.

Il marchese aprì il cassetto di mezzo di un mobile chinese situato fra due finestre, vi depose con precauzione il pacchettino di polvere e lo divise con un temperino, in dieci parti presso a poco eguali.

Poi prese una di queste parti, che era quasi impercettibile, e traversando le lunghe gallerie, arrivò all'appartamento della marchesa, situato all'altra estremità della casa.

La cameriera ne usciva in quel momento.

— Giulietta — disse il marchese — la vostra signora è nelle sue stanze?

— No,.. la signora marchesa è discesa nella sala da pranzo.

— E la signorina Darley?

— E' colla signora marchesa.

— Bene.

E Claudio fece un gesto come per additare che si era scordato di qualche cosa e tornò indietro.

— Dite alla marchesa che vengo subito! — disse.

La cameriera continuò per la sua strada.

Il marchese l'udì discendere le scale, canticchiando una canzone popolare.

La voce si perdette a poco a poco.

Egli era perciò padrone della piazza.

Entrò nell'appartamento.

Vicino al grande letto basso, nascosto da semplici tendine di velo bianco, era posato sul comodino un bicchiere d'acqua.

In una zuccheriera d'oro, una mezza dozzina di pezzi di zucchero attendevano il loro impiego.

Claudio parve esitare un momento.

Un sudore gelido gli bagnò le tempie, e fu costretto ad asciugarsi col fazzoletto.

Egli tese l'orecchio e volse nella camera un'occhiata sospettosa.

Era davvero solo.

Una tomba non sarebbe stata più silenziosa.

Quindi si decise.

Con una mano che tremava, versò la polverina bianca nella zuccheriera, vi riposò sopra il coperchio sormontato da una corona, e guadagnò la scala di un passo furtivo.

Passando dinanzi a uno specchio potè guardarsi.

Era livido.

Claudio fece uno sforzo per reagire contro quella debolezza che lo invadeva.

— Andrò fino in fondo! disse. Questo delitto è peggiore degli altri. Ma chi può saperlo? Questo veleno sfida le più acute indagini.

Un sorriso da insensato gli si disegnò sulle labbra.

— Eppure — riprese — non è che elleboro.... una sostanza, cioè, con la quale, a quanto dicono i medici, si guarisce la pazzia.

Il marchese Di Chazey rimase un momento cogitabondo.

— Se potesse guarirmi dalla mia! mormorò. Ma è pur troppo impossibile. Quella donna mi tiene fra i suoi artigli... e il suo ricordo mi dilania e mi tortura il cuore, come il veleno dilanierà tra poco le viscere di Gabriella.

Claudio rimase un secondo immobile, col capo basso, come atterrito della sua posizione.

— Per questa donna — balbettò — ho già fatto uccidere uno che non mi aveva fatto nulla, e in questo momento preparo una morte spaventevole, atroce a una sciagurata donna che forse mi amava! Io sono come preso fra gli ingranaggi di una macchina, e non posso liberarmi! Quale sarà la fine di questo dramma che è conosciuto da me solo e da Dio? Per meglio dire, ne conosce una parte anche il mio buon cugino Ugo Di Montglars di cui Basilio diffida. E di diffidare ha torto o ragione?

Claudio era arrivato al pianerottolo dello scalone grande.

— Farei meglio — mormorò dopo aver guardato nel vuoto — a buttarmi giù e spaccarmi il cranio sulle lastre di marmo. Almeno sarebbe finita una volta per sempre.

Ma indietreggiò subito come per sfuggire a una tentazione.

— Decisamente — disse — la follia mi sale al cervello! Che cosa sono queste idee di viltà? Conviene reagire. Io voglio avere questa Giovanna che mi sfida e l'avrò, e la saprò domare. Se non vuole amarmi come moglie o come amante dovrà obbedirmi come la favorita di un sultano, e io le farò pagare tutto il male che mi ha fatto e tutte le torture che mi ha cagionate. Intanto andiamo avanti senza paura! Chi oserà sospettare del marchese Di Chazey che ha mezzo milione di rendita e un nome storico?

Discese quindi lentamente le scale e quando entrò nell'immensa sala da pranzo aveva riacquistata tutta la sua presenza di spirito.

— Avete letto le notizie della Francia? domandò a sua moglie.

— A proposito di che? rispose Gabriella.

— Le notizie politiche,

— Sapete bene che non me ne occupo.

— Ma questa volta vale la pena di leggerle. L'orizzonte si annuvola, e si sente nell'aria un forte odore di polvere.

Il giorno di poi, Gabriella Di Montrevers marchesa Di Chazey scriveva nel suo giornale le linee più innanzi riportate.

E qualche giorno dopo seguitava così:

13 giugno.

« La giornata è stata tranquilla.

« Io non oso confidare ad alcuno quello che provo, per paura di cagionare troppe inquietudini a coloro che mi amano.

« Claudio si informa del mio stato con interesse.

« Egli è quasi sempre fuori di casa, e si occupa attivamente dell'azienda agricola.

« Gli ufficiali sono inquieti e circolano voci di guerra.

« Speriamo che saranno smentite.

« Orribile cosa la guerra! »

19 giugno.

« Stamattina ho riposato dolcemente fra i fiori del giardino. Mi sentivo invasa da un languore inesplicabile. Era come una sensazione di sonno e di deliziosa misticità.

« In certi altri momenti mi pare che mi lacerino il petto e le viscere con un ferro arroventato, e allora mi dico che la morte sarebbe una vera liberazione. Eppure io cerco di nascondere le mie sofferenze, e nessuno qui sospetta quanto siano crudeli. »

20 giugno.

« Mio marito ha condotto con se due medici militari e due ufficiali dei cacciatori accampati a Fleurus.

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Foligu-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,05p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Foligu-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avez. zano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,00	9,30a	11,25a	3,15p	6.8 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,13p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,-m	3,54p	5,38p	—	—
Roma arr.	7,17	10,48a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive
Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1 — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

DA VENDERE Elegante coupè e finimenti inglesi in buonissimo stato, via Venti Settembre 3 dal portiere. 241

VENDONSI SEI PAVONI due maschi quattro femmine, metà di tre anni metà di un anno circa. Dirigersi dal pollarolo Augusto Coppi, Via Crescenzi 29. 262

PER MOTIVI DI FAMIGLIA Cedesi avviato negozio situato nella più bella posizione del Corso. Rilevando stigli o volendo, anche merce. Trattative Ufficio Via Condotti 47 A.

SPLENDIDA OCCASIONE Per motivi famigliari cedesi ricca avviata industria con negozio posizione centralissima commerciale, capitale 15 mila lire, trattative serie, inutile presentarsi senza pronti contanti, Via Frattina 35. Giuseppe Scipioni.

AI PIZZICAGNOLI Bottega d'affittarsi sul Corso Vittorio Emanuele N. 192 già uso pizzicheria, volendo stigli prezzo da convenirsi. Per schiarimenti al portiere N. 194. 265

TORCHIO per pasta lunga e torchietto per pasta minuta con stampe ed accessori da vendere in ottimo stato. Rivolgersi De Paolis e Marchetti, Circo Agonale 65. 264

BAGHER quasi nuovo di fabbrica romana, ad uno e due cavalli, solidissimo con sale patent e cappotta. Visibile in via Nazionale N. 18. Trattative col sig. Augusto Marchetti, Banca Romana. 260

VIA CORSI fuori porta del Popolo nella fabbrica di carrozze dove erano i successori Casalini, trovasi un assortimento di carrozze nuove ed usate a prezzi da non temere concorrenza. Il rappresentante Enrico Bianchi

TIPOGRAFIA da vendere, affittare e ritenere in Società. Macchina a reazione quattro cilindri da vendere. Dirigersi da Ambrogio Brunzi, via Ripetta N. 144. 272

CERCANSI A MUTUO 4 e 6 mila lire, garantite sopra stabile in Roma. Interessi da convenirsi non trattasi con sensali. Scrivere fermo in posta L. B. 213

MOTORE A GAZ da vendere per L. 1000, della forza di due cavalli, in buona condizione, visibile in via Principe Umberto 145, A. Donati.

OSTERIA CON GROTTA Via Monte Caprino 38 e 39 con stigli condotture e lumi per il gas e condotture per l'acqua, prezzo da convenirsi. Dirigersi dal sig. Augusto Vattoni, via S. Elena N. [illegible] 272

D'AFFITTARSI.

PIGIONI RIBASSATE Via Principe Umberto N 179 e via Alfredo Cappellini N. 26, appartamenti di due e tre camere, cucina e camerino Rivolgersi dal portiere. 270

S. MARINELLA Villino d'affittarsi, camere separate, mobiliate, sito presso spiaggia del mare; ottima posizione, occasione unica per cacciatori e villeggianti. Rivolgersi via Via Monserrato N. 25 p. 2.

GRANDIOSI MAGAZZENI di 800 mq. superficie, alti m. 7 in via Tritone, prossimità Piazza Colonna N. 18 a 25 con sotterraneo alto m. 3,50. Detti locali con pavimenti alla Veneziana e 48 colonne granito, possono suddividersi ed affittarsi separatamente. Per trattative avv. Bianchi via Nazionale 181, dalle 9 alle 10 ant. 213

VIA MARGUTTA 17 Quartieri vuoti 4 e 7 camere a nuovo, vista sul Pincio. Lire 78 e 100 mensili. Chiavi stessa via 6, pianterreno.

RIPETTA 213 piano primo, 6 camere, passetti, cucina e piano terra, acqua di Trevi vasche da lavare, volendo acqua Marcia, le chiavi dal portiere e secondo piano. 246

QUARTIERI di una, due, tre, quattro camere e cucina e grande locale per bottega. Dirigersi in via Goito 24. 259

APPARTAMENTI di due e tre camere e cucina a Lire 18, 20, 25 e 30 mensili e botteghe con retrobotteghe a lire 30. Gas, acqua, portiere. Via S. Giovanni Laterano 87. 250

VIA FRATTINA 38 p. 2. Quattro camere cucina con acqua, fontane e cantina. Visibile dalle 10 alle 12 m. 250

VIA RASELLA 143, al 1. piano, 9 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontane da lavare e bucataio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. 262

VIA SEMINARIO 83 p. 4., accanto al Ministero Posta Telegrafi, 8 camere, cucina tre terrazze, tre ingressi, scala di marmo, gas, portiere, acqua Marcia e Trevi. Informarsi dal portiero. 271

APPARTAMENTO di 8 vani, esposto a mezzogiorno e ponente, con vista su giardino Acqua potabile, gas. Visibile da mezzogiorno alle, Via Venti Settembre 3, piano 2. 274

VIA POLI 14 mezzanino di 4 camere e cucina per uso ufficio ed abitazione con scala propria, due camere sulla via, Lire 120 mensili.

VIA NAZIONALE 102 Appartamento 12 belle stanze, terzo piano. Appartamento 10 stanze, quarto piano. Scuderia, rimessa. Locale per bottega. Rivolgersi portiere via Tre Cannelle 1-A.

D'AFFITTARSI Due piani messi a nuovo ciascuno di 5 vani e cucina con acqua da bere e da lavare al 2. e 4. piano con terrazza, Via Borgo Nuovo N. 62 angolo Piazza Scossacavalli. Dirigersi al 61 detta via.

USO CAFFÈ CHANTANT teatro e grande stabilimento, vasti locali con annessa abitazione di cinque vani, Via Calatafimi N. 47 Per trattative dal procuratore dei proprietari sig. De Falco Antonio, via dell'Anima N. 10. 264

VIA OTTO CANTONI 27 p. 3. Cinque camere e cucina. Le chiavi al quarto piano. 246

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Maccao. (Prezzi buonissimi). Per indirizzi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 mezzanino. 120

VIA NAZIONALE 255 affittasi appartamento al primo piano, otto camere cucina e terrazza al medesimo piano dell'appartamento.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 25.

SAN MARTINO AI MONTI 22 appartamento sei belle camere cucina mezzogiorno. L. 75 mensili, acqua marcia, gas compreso. Affittansi anche vari locali terreni. Rivolgersi al portiere. 257

VASTI LOCALI TERRENI Via della Lupa 26 presso piazza Borghese. Affittansi pure altri locali terreni angolo piazza Barberini 16. Dirigersi dai portieri dei relativi casamenti.

ANZIO Villino sulla spiaggia del mare, da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti mobiliati, forniti di acqua potabile. — Per le trattative dirigersi in Roma via Via Tritone, 210, p. 2. 259

VIA DEL CONSOLATO N. 11 p. 1. tre camere e la cucina, un ingresso, acqua marcia e fontane. Tutto messo a nuovo. Le chiavi al terzo piano. 253

PICCOLI APPARTAMENTI vuoti e una bottega Stabile 10 via Ancona (Piazzale Porta Pia). Dirigersi portiere (Torquato) o all'amministratore Vicolo del Soldato 17 p. 3. Prezzi modicissimi. 240

APPARTAMENTO SIGNORILE di 15 vani, cucina, bagno camere di servizio e giardino da affittare. Palazzina d'angolo via Gaeta e Castelfidardo 47. Rivolgersi allo studio legale via Torre Argentina 67 piano 1. 240

IN PIAZZA COLONNA D'affittarsi bottega, cantine, e tre locali negli ammezzati. Dirigersi da A. Manzoni e C. via di Pietra 91.

AI CACCIATORI E VILLEGGIANTI Si affittano in Nettuno dei quartierini smobiliati di due o più vani nelle nuove fabbriche già Boccolini situate in amena posizione. Per le trattative dirigersi in Roma, via in Lucina 17 p. p. sopra il mezzanino. 267

APPARTAMENTO da affittare, Via Nazionale N. 66 incontro al Palazzo dell'Esposizione. Sette vani, cucina, acqua Marcia, portiere e gas.

GRANDE SALA con camera d'ingresso e scaletta di marmo poste sulla piazza San Salvatore in Lauro, per uso sala di scherma, riunioni di Società. Ingresso unico, rivolgersi dal portiere N. 15.

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

CAPPELLERIA di Alessandro Papi. Piazza Capranica N. 102, Cappellette inglesi e di fabbricazione propria nere e colorate con aderenti raso. Forme nuovissime. L. 8. Qualità garantite. 248

CANARI OLANDESI di pura razza. Volendone acquistare rivolgersi via Ripetta 116 piano 2. incontro al ponte. 239

UFFICIALI D'ARTIGLIERIA Ottima occasione. Si vendono 2 uniformi con buffetterie, per [illegible] e piccola tenuta, dei migliori fornitori di Roma [illegible] stato. Dirigersi presso il signor Farina Enrico, Via [illegible] N. 70. 261

CARBONE E LEGNA Nuovo magazzino via dell'Arancio N. 57. Balla campagna L. 4,50; id. mercantile L. 4,00; id. di città 3,50; id. cenice grassa L. 2,50. Provare per credere. 262

5000 LIRE si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori della capitale dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due, si spediscono da una a quattro bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, salita dei Crescenzi n. 10 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa, per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi.

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

PIANOFORTE verticale fabbrica Pleyel in ottimo stato, vendesi per causa partenza. Dirigersi Viale Principessa Margherita N. 63 scala destra mezzanino a destra. 268

UOMO DI FATICA di 28 anni cercherebbe occuparsi in tale qualità. Buonissime referenze. Dirigersi C. D. fermo posta Roma. 271

PIANOFORTE BOISSELOT si vende in via della Lungara N. 32.

LINGUA INGLESE Il 10 aprile prossimo incomincierà il corso di lingua inglese, raccomandabile a coloro che desiderano in breve tempo apprendere questo utilissimo idioma. Dirigersi sig. Evans-Francini, via Paolina, 27-B o dalle 7 alle 9 pom. alla Sede della Società Fonografica, 331 Piazza Sciarra. Prezzo lire cinque mensili. 244

INGLESE FRANCESE E TEDESCO s'insegna praticamente a parlare, leggere e scrivere, col metodo semplice, facile ed effettivo della conversazione e degli esercizi pratici, evitando il perditempo e la noia dell'insegnamento teorico-grammaticale. Rivolgersi al Perito Interprete e Traduttore Giudiziario, Via Firenze 48 dalle ore 12 alle 3 e dalle 7 alle 10 pom.

IL VINO ARTIFICIALE ad imitazione vino di uva da farsi da se con generi affatto innocui; fascicolo con 14 ricette e spiegazioni, una lira. Seconda edizione. Cartoleria Rubbi piazza Trevi Roma. Mediante francobolli si spedisce per posta. 249

TEDESCA CATTOLICA conoscendo il francese, l'inglese, l'italiano, cerca posto come istitutrice o dama di compagnia. Ottime referenze. Scrivere T. E. M. fermo posta Bologna. 267

PIANOFORTE verticale (Pedro Gomez) in ottimo stato 6 ottave e 3 quarti dal DO basso al LA acuto, vendesi L. 360. Presso Tabegge, vicolo Sciarra 64.

GIOVANE di anni 17, pratico commercio cerca occuparsi presso qualche negozio come ministro, commesso o scrivano. Buone informazioni, miti pretese, scrivere Bornaccini, Scrivere Bornaccini, Principe Umberto N. 205, Roma. 231

LEZIONI DI PIANOFORTE date nella sua abitazione da maestra con diploma dell'Accademia di Bologna. Prezzo mensile per due lezioni alla settimana L. 12, per tre lezioni L. 18. Via Serpenti, n. 44, int. 14. Per le trattative dalle 4 alle 5 pom.

IL RAGIONIERE patentato A. P. 44 si occupa specialmente di regolarizzare scritture commerciali a seconda delle prescrizioni del Codice di commercio nonchè di impiantarle o continuarle. Eseguisce bilanci annuali, revisioni di scritture, relazioni ragionate e quanto altro relativo alla sua professione. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenze primarie. Massima segretezza. Prezzi moderati. Scrivere fermo posta Roma. 231

SIGNORINA oltre i 30, italiana, maestra patentata, cerca posto, anche governante piccola famiglia o sorvegliante biancheria. Ottime referenze. Rivolgersi Albergo Pantheon. 271

PIANOFORTE della rinomata fabbrica Boisselot da vendere o da affittare a prezzo discreto Principe Amedeo 67 mezzanino. 273

CERCASI abile ritoccatore sappia operare, possibilmente giovine con alloggio e trattamenti. Si prendono pure dei commessi per fotografia. Colosseo N. 68.

SIGNORINA TEDESCA pratica negli studi, avendo alcune ore del giorno disponibili, darebbe lezioni tedesco e francese. Accetterebbe anche di accompagnare signorine che desiderano far pratica nelle lingue suddette. Scrivere fermo in posta M. B.

I COMMERCIANTI o industriali che abbino i loro affari dissestati e desiderano definitivamente sistemarli, si rivolghino al ragioniere patentato R. G. L. fermo posta Roma. Sollecitudine, segretezza, lunga esperienza, referenze primarie. Prezzi moderati.

DONNA di mezza età, che ha servito in case distinte, cerca posto di cameriera presso piccola famiglia. Buonissime referenze. Dirigersi vicolo del Coralle N. 29 dal portiere. 264

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO ingresso libero, ammobiliati convenientemente, esposizione mezzogiorno, d'affittarsi subito in via della Croce 37 piano 3, presso piazza di Spagna. Volendo altra camera.

PIAZZA DELLA STAZIONE Camere e salotto libere elegantemente mobiliate. Per informazioni dirigersi al Viale Principessa Margherita 63, scala destra mezzanino a destra.

DUE CAMERE di cui una grandissima, con uso salotto (volendo) cucina, bagno, ascensour; posizione centralissima. Dirigersi alla Società Laziale Piazza di Spagna 3. 268

BELL'APPARTAMENTO primo piano nobile d'affittarsi primo maggio, volendo affittasi il 20 aprile mobiliato. Principe Amedeo 67, dirigersi mezzanino. 273

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. **5.**

Cuore ingrato Fra tante belle cose capitatemi da qualche tempo; dovetti anche querelare (per serii motivi interessi) truffatore vendettemi braccialetto ultimo datoti. Ritenendo mio dovere evitare comprometterti citandoti consegnarlo tribunale chiederò per lettera schiarimenti che occorrono. Imprudente farlo qui. Tranquillizzati non turberò mai felicità di sposa fedele. Passai spesso tentando farti comprendere mia intenzione; ma sembrastimi annoiata vedermi e disprezzante! Non sei ancora soddisfatta tua vendetta? Parmi impossibile poichè senza speranza alcuna.... io perdono tua orrenda azione!! Quale lezione fu per me! Leggesti corrispondenza 28 ottobre? Mercoledì andrò 62: scrivimi come recapitarti lettera. Se l'accetti Buona Pasqua. Attendo dunque risposta. Mille scuse. ORSOLINA. 273

Importo inviato vale per una sola pubblicazione. L'AMM.

Verbena Aspettai solito posto oltre ora. Non aspettotti più. Non ricevo tue notizie. Ignoro se ricevesti mia ultima lettera. Vivo ansia angosciosa. Mille saluti. 273

Bianca colomba Ringraziotí cuore augurio fattomi ricorrenza onomastico. In tale solennità auguroti altrettanto bene. Sistema passato nulla aggiungiamo. Permetti scriverti una mia? Mezzo efficacissimo riuscire nel nostro beato bene. Salutoti affettuosamente. Attendo ansiosamente COLOMBO. 272

Essere diviso da te in queste ricorrenze mi addolora fortemente. Prego Iddio voglia farti ristabilire pienamente ed essere felice. Sta tranquilla che ti voglio tanto BENE. 274

5 Agosto Ricevuta carissima. Qui non posso spiegarle ragioni permanenza. Sono gentiluomo e mai commisi, nè mai mai commetterò indiscretezze. Aspetto ardentemente promessa. Spedisca raccomandata ferma posta. Mai le mancherà mia stima e inalterabile, ardente affetto, che mai lei mi ha detto essere egualmente ricambiato. Soffro e spero. Mille auguri. PONTICINO. 274

Flora Manda da me, perchè intendo frattanto dare alla persona che ti preme quanto abbisogna, poi proveremo. Faccio sincerissimi auguri per le feste. Amoti immensamente.

Gennaio 30 Grazie tuo gentile pensiere; afflitto non poter venire stante ora tarda, prendi affettuosissimi auguri amoti fortemente tuo MASSAU. 274

Filiberta Ricambio gratissimi auguri non meno cotanti sinceri. Fidando promesse, obliando passato, schivando inutili compromesse, ferma sempre antichi propositi, tuo agire regolerà mia condotta. PRUDENZA. 274

Infelice Arrivai giovedì. Andai subito « Popolo Romano » ma troppo tardi perchè mia corrispondenza potesse pubblicarsi venerdì. Oggi (sabato) attesi indarno nel luogo indicato. Devo ripartire dolentissimo esser venuto per nulla. Ritornerò tra qualche mese. Auguroti buone feste. Pensa a me! COSTANTE.